SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 145º — Numero 230

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 30 settembre 2004** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 16 settembre 2004.

Classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

IL CAPO DELLA DIREZIONE V
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Vista la legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura e, in particolare, l'art. 2, comma 2, in base al quale «il Ministro del tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi, effettua annualmente la classificazione delle operazioni per categorie omogenee, tenuto conto della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie»;

Visti i decreti ministeriali 23 settembre 1996, 24 settembre 1997, 22 settembre 1998, 21 settembre 1999, 20 settembre 2000, 20 settembre 2001, 16 settembre 2002, 18 settembre 2003, recanti la classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee, ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dagli intermediari finanziari;

Avute presenti le «istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura» emanate dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del decreto legislativo 385/93 (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2003) e dall'Ufficio italiano dei cambi nei confronti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del medesimo decreto legislativo (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 18 febbraio 2003);

Sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari sono individuate, tenuto conto della natura e dell'oggetto, le seguenti categorie omogenee di operazioni: aperture di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale, crediti personali, crediti finalizzati all'acquisto rateale, credito revolving e con utilizzo di carte di credito, operazioni di factoring, operazioni di leasing, mutui, prestiti contro cessione del quinto dello stipendio, altri finanziamenti a breve e medio/lungo termine.

Art. 2.

1. La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi, nell'ambito delle rispettive competenze, procedono alla rilevazione dei dati avendo riguardo, ove necessario, per le categorie di cui all'art. 1, anche all'importo e alla durata del finanziamento, nonché alle garanzie e ai beneficiari in ragione del rischio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 2004

Il capo della direzione: MARESCA

04A09392

DECRETO 17 settembre 2004.

Rilevazione dei tassi effettivi globali medi, relativamente al trimestre 1° aprile 2004-30 giugno 2004, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 7 marzo 1996, n. 108.

IL CAPO DELLA DIREZIONE V
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Vista la legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura e, in particolare, l'art. 2, comma 1, in base al quale «il Ministro del tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi, rileva trimestralmente il tasso effettivo globale medio, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e spese, escluse quelle per imposte e tasse, riferito ad anno degli interessi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi tenuti dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia ai sensi degli articoli 106 e 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nel corso del trimestre precedente per operazioni della stessa natura»;

Visto il proprio decreto del 16 settembre 2004, recante la «classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee, ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dagli intermediari finanziari»;

Visto da ultimo il proprio decreto del 22 giugno 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 28 giugno 2004 e, in particolare, l'art. 3, comma 3, che attribuisce alla Banca d'Italia e all'Ufficio italiano dei

cambi il compito di procedere per il trimestre 1º aprile 2004 - 30 giugno 2004 alla rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari;

Avute presenti le «istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura» emanate dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del decreto legislativo 385/1993 (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2003) e dall'Ufficio italiano dei cambi nei confronti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del medesimo decreto legislativo (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 18 febbraio 2003);

Vista la rilevazione dei valori medi dei tassi effettivi globali segnalati dalle banche e dagli intermediari finanziari con riferimento al periodo 1º aprile 2004 - 30 giugno 2004 e tenuto conto della variazione, nel periodo successivo al trimestre di riferimento, del valore medio del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema determinato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, la cui misura sostituisce quella del tasso determinato dalla Banca d'Italia ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, in sostituzione del tasso ufficiale di sconto;

Visti il decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2001, n. 24, recante interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, e l'indagine statistica effettuata a fini conoscitivi dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi, condotta su un campione di intermediari secondo le modalità indicate nella nota metodologica, relativamente alla maggiorazione stabilita contrattualmente per i casi di ritardato pagamento;

Vista la direttiva del Ministro in data 12 maggio 1999, concernente l'attuazione del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni e integrazioni, in ordine alla delimitazione dell'ambito di responsabilità del vertice politico e di quello amministrativo;

Atteso che, per effetto di tale direttiva, il provvedimento di rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996, rientra nell'ambito di responsabilità del vertice amministrativo;

Sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi;

Decreta:

Art. 1.

1. I tassi effettivi globali medi, riferiti ad anno, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari, determinati ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 7 marzo 1996, n. 108, relativamente al trimestre 1º aprile 2004 - 30 giugno 2004, sono indicati nella tabella riportata in allegato (Allegato *A*).

2. I tassi non sono comprensivi della commissione di massimo scoperto eventualmente applicata. La percentuale media della commissione di massimo scoperto rilevata nel trimestre di riferimento è riportata separatamente in nota alla tabella.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il 1º ottobre 2004.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2004, ai fini della determinazione degli interessi usurari ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, i tassi riportati nella tabella indicata all'art. 1 del presente decreto devono essere aumentati della metà.

Art. 3.

1. Le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad affiggere in ciascuna sede o dipendenza aperta al pubblico in modo facilmente visibile la tabella riportata in allegato (Allegato *A*).

2. Le banche e gli intermediari finanziari, al fine di verificare il rispetto del limite di cui all'art. 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, si attengono ai criteri di calcolo delle «istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura» emanate dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi.

3. La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi procedono per il trimestre 1º luglio 2004 - 30 settembre 2004 alla rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari con riferimento alle categorie di operazioni indicate nell'apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. I tassi effettivi globali medi di cui all'art. 1, comma 1, del presente decreto non sono comprensivi degli interessi di mora contrattualmente previsti per i casi di ritardato pagamento. L'indagine statistica condotta a fini conoscitivi dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi ha rilevato che, con riferimento al complesso delle operazioni facenti capo al campione di intermediari considerato, la maggiorazione stabilita contrattualmente per i casi di ritardato pagamento è mediamente pari a 2,1 punti percentuali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 settembre 2004

Il capo della direzione: MARESCA

RILEVAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI FINI DELLA LEGGE SULL'USURA

Nota metodologica

La legge 7 marzo 1996, n. 108, volta a contrastare il fenomeno dell'usura, prevede che siano resi noti con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi, comprensivi di commissioni, spese e remunerazioni a qualsiasi titolo connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 settembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 29 settembre 2003, ha ripartito le operazioni di credito in categorie omogenee attribuendo alla Banca d'Italia e all'Ufficio italiano dei cambi il compito di rilevare i tassi.

La rilevazione dei dati per ciascuna categoria riguarda le medie aritmetiche dei tassi praticati sulle operazioni censite nel trimestre di riferimento. Essa è condotta per classi di importo; limitatamente a talune categorie è data rilevanza alla durata, all'esistenza di garanzie e alla natura della controparte. Non sono incluse nella rilevazione alcune fattispecie di operazioni condotte a tassi che non riflettono le condizioni del mercato (ad es. operazioni a tassi agevolati in virtù di provvedimenti legislativi).

Per le operazioni di «credito personale», «credito finalizzato», «leasing», «mutuo», «altri finanziamenti» e «prestiti contro cessione del quinto dello stipendio» i tassi rilevati si riferiscono ai rapporti di finanziamento accesi nel trimestre; per esse è adottato un indicatore del costo del credito analogo al TAEG definito dalla normativa comunitaria sul credito al consumo. Per le «aperture di credito in conto corrente», il «credito revolving e con utilizzo di carte di credito», gli «anticipi su crediti e sconto di portafoglio commerciale» e il «factoring» — i cui tassi sono continuamente sottoposti a revisione — vengono rilevati i tassi praticati per tutte le operazioni in essere nel trimestre, computati sulla base dell'effettivo utilizzo.

La commissione di massimo scoperto non è compresa nel calcolo del tasso ed è oggetto di autonoma rilevazione e pubblicazione nella misura media praticata.

La rilevazione interessa l'intero sistema bancario e il complesso degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del testo unico bancario.

I dati relativi agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo testo unico sono stimati sulla base di una rilevazione campionaria. Nella costruzione del campione si tiene conto delle variazioni intervenute nell'universo di riferimento rispetto alla precedente rilevazione. La scelta degli intermediari presenti nel campione avviene per estrazione casuale e riflette la distribuzione per area geografica. Mediante opportune tecniche di stratificazione dei dati, il numero di operazioni rilevate viene esteso all'intero universo attraverso l'utilizzo di coefficienti di espansione, calcolati come rapporto tra la numerosità degli strati nell'universo e quella degli strati del campione.

La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi procedono ad aggregazioni tra dati omogenei al fine di agevolare la consultazione e l'utilizzo della rilevazione. Le categorie di finanziamento sono definite considerando l'omogeneità delle operazioni evidenziata dalle forme tecniche adottate e dal livello dei tassi di mercato rilevati.

La tabella — che è stata definita sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi — è composta da 20 tassi che fanno riferimento alle predette categorie di operazioni.

Le classi di importo riportate nella tabella sono aggregate sulla base della distribuzione delle operazioni tra le diverse classi presenti nella rilevazione statistica; lo scostamento dei tassi aggregati rispetto al dato segnalato per ciascuna classe di importo è contenuto.

I mercati nei quali operano le banche e gli intermediari finanziari si differenziano talvolta in modo significativo in relazione alla natura e alla rischiosità delle operazioni. Per tenere conto di tali specificità, alcune categorie di operazioni sono evidenziate distintamente per le banche e gli intermediari finanziari.

Data la metodologia della segnalazione, i tassi d'interesse bancari riportati nella tabella differiscono da quelli rilevati dalla Banca d'Italia nell'ambito delle statistiche dei tassi armonizzati e di quelle della Centrale dei rischi, orientate ai fini dell'analisi economica e dell'esame della congiuntura. Queste rilevazioni si riferiscono a campioni, tra loro diversi, di banche; i tassi armonizzati non sono comprensivi degli oneri accessori e sono ponderati con l'importo delle operazioni; i tassi della Centrale dei rischi si riferiscono alle operazioni di finanziamento di importo superiore a € 75.000,00.

Secondo quanto previsto dalla legge, i tassi medi rilevati vengono corretti in relazione alla variazione del valore medio del tasso ufficiale di sconto nel periodo successivo al trimestre di riferimento. A decorrere dal 1º gennaio 2004, si fa riferimento alle variazioni del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema determinato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, la cui misura sostituisce quella della cessata ragione normale dello sconto.

Dopo aver aumentato i tassi della metà, così come prescrive la legge, si ottiene il limite oltre il quale gli interessi sono da considerarsi usurari.

Rilevazione degli interessi di mora

La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi hanno proceduto a una rilevazione statistica riguardante la misura media degli interessi di mora stabiliti contrattualmente. Alla rilevazione è stato interessato un campione di banche e di società finanziarie individuato sulla base della distribuzione territoriale e della ripartizione tra le categorie istituzionali.

In relazione ai contratti accesi nel terzo trimestre del 2001 sono state verificate le condizioni previste contrattualmente; per le aperture di credito in conto corrente sono state rilevate le condizioni previste nei casi di revoca del fido per tutte le operazioni in essere. In relazione al complesso delle operazioni, il valore della maggiorazione percentuale media è stato posto a confronto con il tasso medio rilevato.

ALLEGATO A

RILEVAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI FINI DELLA LEGGE SULL'USURA (*)
MEDIE ARITMETICHE DEI TASSI SULLE SINGOLE OPERAZIONI DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI NON BANCARI, CORRETTE PER LA VARIAZIONE DEL VALORE MEDIO DEL TASSO APPLICATO ALLE OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRINCIPALI DELL'EUROSISTEMA
PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RILEVAZIONE: 1° APRILE - 30 GIUGNO 2004
APPLICAZIONE DAL 1° OTTOBRE FINO AL 31 DICEMBRE 2004

CATEGORIE DI OPERAZIONI	*CLASSI DI IMPORTO in unità di euro*	*TASSI MEDI (su base annua)*
APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE (1)	fino a 5.000	12,32
	oltre 5.000	9,44
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE	fino a 5.000	6,73
EFFETTUATI DALLE BANCHE (2)	oltre 5.000	5,75
FACTORING (3)	fino a 50.000	6,50
	oltre 50.000	5,27
CREDITI PERSONALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE EFFETTUATI DALLE BANCHE (4)		9,83
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI, CREDITI PERSONALI E ALTRI FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAGLI	fino a 5.000	17,84
INTERMEDIARI NON BANCARI (5)	oltre 5.000	13,53
PRESTITI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO (6)	fino a 5.000	21,00
	oltre 5.000	11,98
LEASING	fino a 5.000	11,77
	oltre 5.000 fino a 25.000	8,82
	oltre 25.000 fino a 50.000	7,40
	oltre 50.000	5,41
CREDITO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO RATEALE	fino a 1.500	16,95
E CREDITO *REVOLVING* (7)	oltre 1.500 fino a 5.000	15,94
	oltre 5.000	10,64
MUTUI CON GARANZIA REALE:		
- A TASSO FISSO		5,43
- A TASSO VARIABILE		3,84

AVVERTENZA: AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEGLI INTERESSI USURARI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE N.108/96, I TASSI RILEVATI DEVONO ESSERE AUMENTATI DELLA METÀ.

(*) Per i criteri di rilevazione dei dati e di compilazione della tabella si veda la nota metodologica allegata al Decreto. - I tassi non comprendono la commissione di massimo scoperto che, nella media delle operazioni rilevate, si ragguaglia a 0,73 punti percentuali.

Legenda delle categorie di operazioni

(Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18.9.2003; Istruzioni applicative della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi):

(1) Aperture di credito in conto corrente con e senza garanzia.
(2) Banche: finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale; altri finanziamenti a breve e a medio e lungo termine alle unità produttive private.
(3) Factoring: anticipi su crediti acquistati e su crediti futuri.
(4) Banche: crediti personali, a breve e a medio e lungo termine; altri finanziamenti alle famiglie di consumatori, a breve e a medio e lungo termine.
(5) Intermediari finanziari non bancari: finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale; crediti personali, a breve e a medio e lungo termine; altri finanziamenti a famiglie di consumatori e a unità produttive private, a breve e a medio e lungo termine.
(6) Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio; i tassi si riferiscono ai finanziamenti erogati ai sensi del D.P.R. n. 180 del 1950 o secondo schemi contrattuali ad esso assimilabili.
(7) Credito finalizzato all'acquisto rateale di beni di consumo; credito revolving e con utilizzo di carte di credito.

04A09393

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIRETTIVA 3 settembre 2004.

Modalità per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato, di cui all'art. 12, comma 1, lettera *d)*, della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato, istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Con la presente direttiva il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intende definire i requisiti, le modalità di partecipazione e le priorità per il finanziamento di progetti sperimentali elaborati per l'anno 2004 da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di volontariato di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266. Tali progetti dovranno intervenire nei settori del disagio sociale, secondo le priorità indicate nella presente direttiva con il coinvolgimento degli enti locali per favorire l'introduzione e la diffusione di metodologie di intervento particolarmente avanzate.

1. Indicazioni relative ai costi.

I progetti presentati saranno esaminati e valutati secondo i criteri contenuti nella presente direttiva. Per il finanziamento dei progetti sperimentali che verranno dichiarati ammissibili verrà utilizzato apposito stanziamento di bilancio che per l'anno in corso ammonta a euro 1.083.473,00.

Il costo complessivo del progetto per cui si richiede il finanziamento non potrà superare l'ammontare complessivo di euro 65.000,00.

Ogni organizzazione di volontariato che presenti un progetto, ai sensi della presente direttiva, deve concorrere, in misura non inferiore al 20% del costo complessivo del progetto, alla copertura dei costi previsti per la realizzazione del progetto stesso, specificando dettagliatamente le fonti da cui derivano le risorse stesse (ad esempio: quote associative, donazioni, introiti legati all'attività svolta dall'organizzazione proponente, quote di ammortamento delle strutture, dei servizi, delle attrezzature, del personale impegnato nella realizzazione del progetto). Tale specificazione costituisce un requisito essenziale ai fini dell'ammissibilità del progetto al finanziamento, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto proposto.

I compensi previsti per le risorse umane, necessarie alla realizzazione del progetto, non devono superare il 40% dell'ammontare complessivo del costo del progetto (personale retribuito, formatori, consulenti, rimborso spese per il personale volontario e non volontario). Il costo previsto per le spese di progettazione non deve superare il 4% del costo complessivo del progetto. Rimane escluso dalle spese elencate il costo per la certificazione esterna di cui al successivo punto 9.

Nel caso in cui il progetto sia co-finanziato da enti pubblici e/o da soggetti privati, alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti le modalità di partecipazione al progetto e l'impegno finanziario assunto dal soggetto che eroga il co-finanziamento.

I progetti potranno essere finanziati in forma parziale rispetto al finanziamento richiesto dall'organizzazione proponente.

2. Soggetti destinatari del finanziamento.

Possono richiedere il finanziamento per la realizzazione dei progetti indicati in premessa singole organizzazioni di volontariato, ovvero più organizzazioni di volontariato congiuntamente, a condizione che l'organizzazione proponente e/o eventuali consociate siano legalmente costituite alla data del 1° gennaio 2003 e regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della legge quadro, alla data della pubblicazione della presente direttiva nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 266/1991, non saranno presi in considerazione:

a) progetti attinenti la materia della cooperazione internazionale allo sviluppo, che ricadono nella disciplina della legge n. 49/1987;

b) progetti attinenti la materia della protezione civile.

3. Aree di intervento dei progetti.

La commissione di valutazione, di cui al seguente punto 6, darà priorità ai progetti che riguardano:

1) nuove metodologie tese al contrasto e alla prevenzione del disagio minorile e giovanile;

2) promozione di forme di volontariato che prevedano la partecipazione dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative, di coinvolgimento sociale e di integrazione giovanile;

3) contrasto di forme di disagio di soggetti svantaggiati (anziani, minori, persone con disabilità, soggetti con scarso livello di reddito, famiglie monoparentali, persone senza fissa dimora, nomadi, detenuti ed ex detenuti, malati, alcolisti, ecc.) e/o creazione/sviluppo di servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle categorie suddette.

I progetti dovranno, inoltre, possedere una o più delle seguenti caratteristiche:

1) innovatività, sia per il contesto territoriale di riferimento sia per la tipologia di intervento, e realizzazione di attività caratterizzate da una spiccata valenza sociale;

2) promozione di collaborazione con enti locali, enti pubblici, soggetti privati, imprese e sindacati;

3) creazione di sinergie e costituzione di reti e collegamenti fra soggetti del volontariato e del terzo settore;

4) promozione di interventi pilota, sperimentali, finalizzati a mettere a punto modelli di intervento che possano essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

Gli elementi indicati nei punti precedenti dovranno essere adeguatamente argomentati nell'ambito della descrizione del progetto.

4. Termini e modalità di presentazione dei progetti.

Le organizzazioni di volontariato che abbiano i requisiti di cui al punto 2 dovranno inviare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente direttiva nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (farà fede il timbro postale di invio), la richiesta di finanziamento redatta in carta semplice.

Le richieste di finanziamento sono composte da una domanda di finanziamento (Allegato 1), da un elaborato progettuale (Allegato 2) e da un piano economico (Allegato 3).

Alla direttiva vengono altresì allegati la griglia riportante i criteri che saranno utilizzati dalla commissione di valutazione dei progetti (Allegato 4), e, a titolo esemplificativo, uno schema di convenzione tra l'associazione di volontariato proponente ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Allegato 5), ed uno schema di garanzia fidejussoria (Allegato 6).

La documentazione dovrà essere inviata a: «Osservatorio nazionale per il volontariato - Servizio volontariato - Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - via Fornovo n. 8 - 00192 Roma», e recare sulla busta la dizione «Progetto sperimentale volontariato direttiva 2004».

La domanda può essere, altresì, presentata a mano, entro le ore 12 del trentesimo giorno, presso il servizio volontariato al medesimo indirizzo.

Alla richiesta, da presentarsi anche in formato elettronico (floppy-disk o cd-rom), dovranno essere allegati:

a) progetto, in formato cartaceo ed elettronico (su floppy-disk o cd-rom), di cui si chiede il finanziamento redatto su formulario predisposto in allegato (Allegato 2), comprensivo del piano economico (Allegato 3);

b) copia conforme dell'atto costitutivo dell'associazione, comprensivo di eventuali integrazioni;

c) copia conforme dello statuto dell'associazione (redatto conformemente a quanto disposto dall'art. 3, comma 3, della legge 11 agosto 1991, n. 266);

d) copia conforme dell'atto di iscrizione al registro generale del volontariato nella regione e/o provincia ove ha sede l'associazione, oppure dichiarazione a cura del rappresentante legale da cui risulti l'avvenuta iscrizione nel registro generale del volontariato nella regione e/o provincia ove ha sede l'associazione;

e) dichiarazione del rappresentante legale dell'associazione dalla quale risulti che lo stesso progetto non ha già ottenuto finanziamenti con fondi pubblici e/o privati;

f) attestazione di eventuali collaborazioni con altre associazioni di volontariato o con enti pubblici e/o soggetti privati nel quadro del progetto;

g) dichiarazione del rappresentante legale dell'associazione di volontariato nella quale viene indicata la parte del progetto eventualmente co-finanziata da altre associazioni di volontariato, da cooperative sociali, IPAB, fondazioni, enti locali od altro, e non cumulabile con la quota a carico dell'associazione e il costo complessivo del progetto;

h) dichiarazione del rappresentante legale nella quale vengono indicati i soggetti che compongano il gruppo informale (composto da almeno 5 unità di età compresa tra i 18 e 29 anni, esclusi i giovani volontari dell'associazione) che eventualmente partecipi alla realizzazione del progetto, nonché le finalità del gruppo medesimo, il ruolo e/o funzione svolti nella realizzazione del progetto stesso;

i) *curriculum* dell'associazione di volontariato;

j) *curriculum* degli eventuali partner non istituzionali.

5. Motivi di inammissibilità.

Non verranno prese in considerazione le domande:

a) non redatte e compilate correttamente secondo gli allegati della presente direttiva;

b) spedite oltre il termine dei trenta giorni o consegnate a mano oltre le ore 12 del trentesimo giorno;

c) prive della copia conforme dell'iscrizione ai registri regionali o provinciali o della dichiarazione a cura del legale rappresentante da cui risulti l'avvenuta iscrizione nel registro generale del volontariato nella regione o provincia ove ha sede l'associazione alla data della pubblicazione della presente direttiva nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

d) prive della copia conforme dello statuto dell'associazione di volontariato;

e) prive della copia dell'atto conforme dell'atto costitutivo dell'associazione di volontariato;

f) da parte di associazioni costituite dopo il 1° gennaio 2003;

g) delle associazioni che non hanno presentato le relazioni finali per progetti finanziati dall'Osservatorio;

h) prive della firma del legale rappresentante sulla domanda di finanziamento;

i) prive del piano economico;

j) prive della firma del legale rappresentante sul piano economico;

k) il cui piano economico è incompleto, ovvero mancante della indicazione del costo delle assicurazioni per i volontari, del costo della fidejussione e della certificazione esterna;

l) il cui piano economico non è stato compilato secondo quanto previsto dalla direttiva;

m) relative a progetto attinente materia di protezione civile;

n) relative a progetto attinente materia di cooperazione internazionale allo sviluppo che ricade nella legge n. 49/1987;

o) con un costo del progetto superiore a euro 65.000,00;

p) che prevedano spese per le risorse umane (personale retribuito, consulenti, formatori, rimborso spese personale volontario) superiori al 40% dell'ammontare complessivo;

q) che prevedano spese per la progettazione che superi il 4% dell'ammontare complessivo;

r) prive della eventuale dichiarazione che attesti il co-finanziamento da parte di enti pubblici e/o da soggetti privati;

s) che prevedano una richiesta di finanziamento finalizzata all'acquisto ed alla ristrutturazione di immobili;

t) che prevedano oneri relativi ad attività promozionali dell'organizzazione proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;

u) che prevedano oneri relativi a seminari e convegni non collegati col progetto;

v) che prevedano spese per l'ordinario funzionamento e la gestione dell'organizzazione, spese per le attrezzature o ogni altro tipo di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione del progetto;

w) prive della dichiarazione a firma del rappresentante legale da dove risulti che il progetto non ha già beneficiato di altri finanziamenti, pubblici e/o privati;

x) prive della attestazione di eventuali collaborazioni con altre organizzazioni di volontariato o con enti pubblici e/o soggetti privati;

y) prive della dichiarazione del rappresentante legale nella quale vengono indicati i soggetti che compongano l'eventuale gruppo informale, nonché le finalità del gruppo medesimo, il ruolo e/o funzione svolti nella realizzazione del progetto;

z) prive del *curriculum* dell'organizzazione di volontariato e degli eventuali partner non istituzionali.

6. Commissione di valutazione.

La valutazione dei progetti ai fini della ammissibilità al finanziamento verrà compiuta da una Commissione nominata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito l'Osservatorio nazionale per il volontariato.

La Commissione sarà composta da quattro membri dell'osservatorio, e da un componente della Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili; tutti con diritto di voto.

I progetti verranno valutati secondo i criteri contenuti nella presente direttiva (Allegato 4), ad insindacabile giudizio della Commissione.

La Commissione provvederà alla stesura della graduatoria finale che verrà approvata dall'Osservatorio nazionale per il volontariato.

La graduatoria verrà pubblicata sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.welfare.gov.it). Tale pubblicazione esplica gli effetti della piena conoscenza nei confronti di tutti gli istanti circa l'esito dei progetti. Verrà comunque data comunicazione alle organizzazioni di volontariato i cui progetti siano stati ammessi al finanziamento.

7. Progetti ammessi al finanziamento.

Alle organizzazioni di volontariato il cui progetto sia stato dichiarato ammissibile al finanziamento, verrà data apposita comunicazione. A tale comunicazione sarà allegata, in quadruplice copia, una convenzione dalla quale risulti l'impegno a realizzare il progetto nei tempi e nei modi previsti dalla presente direttiva, con l'indicazione della data di inizio del progetto e della sua durata.

Le organizzazioni di volontariato ammesse al finanziamento dovranno, entro e non oltre trenta giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione da parte del Ministero, inviare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno la seguente documentazione (farà fede il timbro postale di invio):

convezione firmata dal rappresentante legale dell'organizzazione di volontariato (in quadruplice copia);

composizione attuale dell'organo rappresentativo;

certificato penale e certificato relativo a eventuali carichi pendenti del rappresentante legale dell'organizzazione che presenta la domanda; ovvero dichiarazione sostitutiva in cui il legale rappresentante affermi di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali in corso;

bilancio consuntivo 2003;

bilancio preventivo 2004 in caso sia previsto dallo statuto;

codice fiscale dell'organizzazione;

copia conforme delle polizze assicurative contro gli infortuni, le malattie, nonché, per la responsabilità civile verso i terzi (art. 4, comma 1, legge n. 266 del 1991), dei volontari che prenderanno parte al progetto;

copia conforme dell'apposita stipula della fidejussione (bancaria o assicurativa);

estremi del conto corrente bancario (codice CAB e ABI) o di altra forma per l'accreditamento della somma concessa.

La documentazione dovrà essere inviata a: «Osservatorio nazionale per il volontariato - Servizio volontariato - Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - via Fornovo n. 8 - 00192 Roma», e recare sulla busta la dizione «Progetto sperimentale volontariato ammesso direttiva 2004». La domanda può essere, altresì, presentata a mano, entro le ore 12 del trentesimo giorno, presso il servizio volontariato al medesimo indirizzo.

Il mancato invio o l'invio anche parziale della documentazione richiesta entro il termine comporterà la decadenza dal diritto al finanziamento. In entrambi i casi citati, subentrerà nel diritto al finanziamento il progetto immediatamente successivo nella graduatoria di quelli dichiarati ammissibili dalla commissione di valutazione.

8. Monitoraggio in itinere.

Il Servizio volontariato del Ministero del lavoro e delle politiche sociali potrà sottoporre i progetti ammessi al finanziamento a verifiche nel corso della realizzazione, nonché ad una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.

Le organizzazioni di volontariato ammesse al finanziamento sono tenute ad inviare, a partire dalla data di inizio del progetto stesso, una relazione, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento del progetto accompagnata da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute nel semestre di riferimento.

In caso di accertamento di motivi che inducano a ritenere non realizzabile la prosecuzione del progetto, ovvero di un uso dei fondi erogati non conforme alle finalità della presente direttiva, l'ufficio competente potrà, in qualsiasi momento, disporre l'interruzione del finanziamento e chiedere la restituzione delle somme già versate.

9. Modalità di erogazione del finanziamento e certificazione esterna.

Il finanziamento verrà ripartito ed erogato in due fasi:

una quota pari al 70% dell'importo complessivo finanziato verrà versata a seguito della verifica della documentazione di cui al punto 7, e comunque successivamente alla registrazione dei competenti organi di controllo delle convenzioni tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'associazione beneficiaria;

una quota pari al restante 30% verrà versata al termine della realizzazione del progetto e a seguito della presentazione, da parte dell'organizzazione beneficiaria, di una dettagliata relazione finale illustrativa dei risultati conseguiti e delle spese sostenute per l'intero progetto corredate delle relative fatture e/o giustificativi di spesa in copia conforme all'originale. Le associazioni beneficiarie dovranno produrre, in sede di rendicontazione finale, una relazione effettuata da un certificatore esterno, iscritto all'albo dei revisori dei conti da almeno tre anni, che attesti la conformità (o meno) dei giustificativi prodotti alle regole di rendicontazione previste per i progetti e le iniziative. Il costo della suddetta relazione è ammissibile ai fini del costo totale del progetto.

10. Fidejussione.

Le associazioni beneficiarie dei finanziamenti dovranno stipulare apposita fidejussione (bancaria o assicurativa) a garanzia dell'anticipo percepito (pari al 70% del finanziamento ministeriale al progetto). La fidejussione, che costituisce costo imputabile al progetto, deve essere presentata prima della stipula della convenzione col Ministero del lavoro e delle politiche sociali e costituisce condizione necessaria al fine della stipula della convenzione stessa.

La suddetta fidejussione dovrà contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte dell'amministrazione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione del progetto o dell'iniziativa o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente dai giustificativi prodotti.

La fidejussione o la polizza dovranno contenere l'esplicita dichiarazione che esse rimangono valide fino all'ultimazione di tutte le prestazioni contenute nel progetto e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo da parte dell'amministrazione.

11. Mancata realizzazione del progetto.

In caso di mancata realizzazione dell'intero progetto o parte di esso, l'associazione dovrà provvedere alla restituzione del contributo o degli acconti di contributo percepiti.

In caso di mancata realizzazione di parte del progetto, l'associazione dovrà provvedere alla restituzione della somma degli acconti corrispondente alla parte del progetto approvato la cui utilizzazione non è documentata.

Roma, 3 settembre 2004

Il Ministro: MARONI

Registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 2004
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 305

ALLEGATO 1 - *Richiesta di finanziamento*

All'Osservatorio nazionale per il volontariato
Servizio Volontariato
Direzione Generale per il volontariato, l'associazione sociale e le politiche giovanili
Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Via Fornovo, 8
00192 - Roma

OGGETTO: *Richiesta di finanziamento per l'esercizio finanziario 2004, ai sensi dell'art. 12 della legge 11 agosto 1991, n. 266.*

Il sottoscritto_______________________________ rappresentante legale della _______________________________ con sede legale nel comune di _______________________________ __________provincia di ______________
Indirizzo_______________________________
cap. ______________ tel. ______________ fax ______________e-mail _______________________________ avente natura giuridica di_______________________, operante nel/nei settore/i di intervento _______________________chiede ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 266 il finanziamento per un importo di € ____________[1] precisando che l'intervento è destinato alla realizzazione del progetto allegato alla presente dal titolo:
____
____
____
rivolto a (specificare) _______________________________
La quota a carico dell'organizzazione proponente è di € (euro) ______________ pari al 20% del costo complessivo del progetto.

Allega alla domanda la seguente documentazione:

a) progetto, in formato cartaceo ed elettronico (su floppy-disk o cd-rom), di cui si chiede il finanziamento redatto su formulario predisposto in allegato (Allegato 2), comprensivo del piano economico (Allegato 3);
b) copia conforme dell'atto costitutivo dell'associazione, comprensivo di eventuali integrazioni;
c) copia conforme dello statuto dell'associazione (redatto conformemente a quanto disposto dall'art. 3, comma 3, della legge 11 agosto 1991, n. 266);
d) copia conforme dell'atto di iscrizione al registro generale del volontariato nella regione e/o provincia ove ha sede l'associazione, oppure dichiarazione a cura del rappresentante legale da cui risulti l'avvenuta iscrizione nel Registro Generale del Volontariato nella regione e/o provincia ove ha sede l'associazione;
e) dichiarazione del rappresentante legale dell'associazione dalla quale risulti che lo stesso progetto non ha già ottenuto finanziamenti con fondi pubblici e/o privati;
f) attestazione di eventuali collaborazioni con altre associazioni di volontariato o con enti pubblici e/o soggetti privati nel quadro del progetto;

[1] L'importo richiesto va calcolato riducendo il costo complessivo del progetto del 20% a carico dell'organizzazione richiedente il finanziamento (Vedi "Modalità di Partecipazione").

g) dichiarazione del rappresentante legale dell'associazione di volontariato nella quale viene indicata la parte del progetto eventualmente co-finanziata da altre associazioni di volontariato, da cooperative sociali, IPAB, Fondazioni, enti locali od altro, e non cumulabile con la quota a carico dell'Associazione e il costo complessivo del progetto;
h) dichiarazione del rappresentante legale nella quale vengono indicati i soggetti che compongano il gruppo informale (composto da almeno 5 unità di età compresa tra i 18 e 29 anni, esclusi i giovani volontari dell'Associazione) che eventualmente partecipi alla realizzazione del progetto, nonché le finalità del gruppo medesimo, il ruolo e/o funzione svolti nella realizzazione del progetto stesso;
i) *curriculum* dell'associazione di volontariato e degli eventuali partner non istituzionali.
j) altro (specificare)______________________________

Il sottoscritto __________________________, legale rappresentante dell'Associazione, dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni contenute nell'allegato n. 1, 2 e 3, sono veritiere ed accurate, come da documentazione allegata, e che nessuna notizia rilevante è stata omessa.

Data __________________

Firma del Legale Rappresentante

____

ALLEGATO 2 - *Formulario di presentazione del progetto*

1 Anagrafica dell'organizzazione proponente (capofila/attuatore)

Denominazione ______________________________

____

____

Indirizzo ______________________________

____

____

Telefono ______________; Cell. ______________

Fax ______________; e-mail ______________

Tipologia giuridica ______________________________

____

Nome del rappresentante legale______________________________

Nome del Presidente dell'Associazione ______________________________

2 Informazioni sul responsabile del progetto

Nome del responsabile del progetto ______________________________

Indirizzo ______________________________

____

____

Telefono ______________; Cell. ______________

Fax ______________; e-mail ______________

Formazione ______________________________

Indicare quante ore dedica al progetto ______________________________

3 . Titolo del progetto:

(Per esteso)

4. Descrizione del progetto e contestualizzazione

(problema rilevato, contesto e pubblico di riferimento)

4.a L'idea da cui è nato il progetto e la motivazione dell'intervento

(Il contesto e/o la situazione dove è presente il disagio)

4c. Le azioni

(Indicare per ogni obiettivo l'azione o le azioni che s'intendono raggiungere, le cose concrete da fare indicate. Per singolo obiettivo far seguire l'azione o le azioni ad esso pertinenti)

4d. Gli obiettivi

(Indicare i singoli obiettivi che s'intendono promuovere e raggiungere. Elencare e descrivere ogni singolo obiettivo che nel loro insieme metta in evidenza le caratteristiche essenziali del progetto che viene proposto)

4 e. Le fasi

(Descrivere le fasi temporali di attuazione e realizzazione del progetto, ossia pianificazione e tempi tecnici di realizzazione)

1) ______

2) ______

____
____
____

8. Informazioni relative ai destinatari dell'intervento

8a

Destinatari	Numero (specificare)	Fascia anagrafica (specificare)	Sesso (indicare il numero dei destinatari x sesso)	Tipologia dell'intervento in relazione al bisogno-problema rilevato (specificare)
❑ Minori			F ______ ; M ______	
❑ Adolescenti			F ______ ; M ______	
❑ Famiglie			F ______ ; M ______	
❑ Famiglie monoparentali			F ______ ; M ______	
❑ Famiglie disagiate			F ______ ; M ______	
❑ Immigrati			F ______ ; M ______	
❑ Profughi			F ______ ; M ______	
❑ Rifugiati politici			F ______ ; M ______	
❑ Tossicodipendenti			F ______ ; M ______	
❑ Alcoldipendenti			F ______ ; M ______	
❑ Altre dipendenze (specificare)			F ______ ; M ______	
❑ Detenuti			F ______ ; M ______	
❑ Anziani			F ______ ; M ______	
❑ Non autosufficienti			F ______ ; M ______	
❑ Disabili fisici			F ______ ; M ______	
❑ Disabili psichici			F ______ ; M ______	
❑ Disabili sensoriali				
❑ Malati di tumore			F ______ ; M ______	
❑ Malati di depressione			F ______ ; M ______	
❑ Prostitute			F ______ ; M ______	
❑ Altro (specificare)				
❑				
❑				

8 b. Indicare i criteri di individuazione dei destinatari

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

8 c. Indicare le modalità di selezione dei destinatari del progetto

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

9. Aree di intervento

- ❑ contrasto di forme e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile;
- ❑ promozione di forme di volontariato che prevedano la partecipazione dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative, di coinvolgimento sociale e di integrazione giovanile;
- ❑ contrasto di forme di disagio di soggetti svantaggiati (anziani, minori, soggetti con scarso livello di reddito, famiglie monoparentali, persone senza fissa dimora, nomadi, detenuti ed ex detenuti, malati, alcolisti, etc.);
- ❑ creazione di servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle categorie suddette;
- ❑ sviluppo di servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle categorie suddette.

10. Ambito territoriale dell'intervento:

- ❑ Quartiere
- ❑ Comune
- ❑ Provincia
- ❑ Regione
- ❑ Altro (specificare) ____________________

11. Formazione per volontari

(Indicare, se previsto per la realizzazione del progetto, le caratteristiche del corso di formazione)

Nome del Corso ____
____

Numero volontari partecipanti ____________________

12. Verifiche intermedie e finali

- ❑ Previste
- ❑ Non previste

Indicare la tipologia degli strumenti utilizzati: ______________________________
____
____

13. Reti di collegamento e/o accordi previsti con altre organizzazioni di volontariato

(Specificare il nome dell'organizzazione e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto oltre al contributo economico, se previsto)
Denominazione ____________________; Rappresentate legale ____________________;
Indirizzo sede legale ______________________________; Città ______________;
Tel. ______________; Fax ______________; E-mail ______________; Cell. ______________;
Referente del progetto ______________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ______________________________
Motivi dell'adesione al progetto ______________________________
____
____

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto
____
____
____
____

(aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

14. Reti di collegamento e/o accordi previsti con gruppi informali (composto da almeno 5 unità di età compresa tra i 18 e 29 anni, esclusi i giovani volontari dell'Associazione)

(Specificare il nome del gruppo e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto, oltre al contributo economico, se previsto)

Denominazione ____________________;

Indirizzo sede legale ______________________________; Città ______________;

Tel. ______________; Fax ______________; E-mail ______________; Cell. ______________;

Referente del progetto ______________________;

Motivi dell'adesione al progetto ______________________________
____

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto
____
____
____
____

(aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

15. Reti di collegamento e/o collaborazioni previsti con cooperative sociali, associazioni di promozione sociali, IPAB e fondazioni

(Specificare il nome e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto, oltre al contributo economico se previsto)
Denominazione ____;
Rappresentate legale ____________________;
Indirizzo sede legale ______________________________; Città __________;
Tel. __________; Fax __________; E-mail __________; Cell. __________;
Referente del progetto ____________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ______________________________
Motivi dell'adesione al progetto ______________________________
____
____
____
Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione __________________
____
____
____
Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto
____
____
____
____
(aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

16. Reti di collegamento e/o accordi previste con le scuole di ogni ordine e grado

(Specificare il nome e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto, oltre al contributo economico se previsto)
Denominazione ____;
Insegnante responsabile del progetto ______________________________
Indirizzo della scuola ______________________________; Città __________;
Tel. __________; Fax __________; E-mail __________; Cell. __________;
Indicare la tipologia dell'accordo ______________________________
Motivi dell'adesione al progetto ______________________________
____
____
____
Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione __________________
____
____
____
Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto
____
____
____
____
(aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

17. Accordi per collaborazioni con enti locali, enti pubblici e soggetti privati

(Specificare il ruolo e il contributo, anche economico, nella realizzazione del progetto)
Denominazione ____________________; Rappresentate legale ____________________;
Indirizzo sede legale ______________________________; Città __________;
Tel. __________; Fax __________; E-mail __________; Cell. __________;

Referente del progetto ______________________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ______________________________
Motivi dell'adesione al progetto ______________________________
____
____
____
Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione ______________________________
____
____
____
Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto
____
____
____
____
(aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

18. Eventuali altri contributi (specificare)

Denominazione ____________________; Rappresentate legale ____________________;
Indirizzo sede legale ______________________________; Città ______________;
Tel. ______________; Fax ______________; E-mail ______________; Cell. ______________;
Referente del progetto ______________________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ______________________________
Motivi dell'adesione al progetto ______________________________
____
____
____
Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione ______________________________
____
____
____
Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto
____
____
____
____
(aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

19. Specificare la forma giuridica dell'accordo (per chi ha risposto ad uno dei seguenti punti: -13-14-15-16-17)

(Indicare se già costituita/stipulata o se verrà costituita/stipulata ad approvazione progetto)
____
____
____
____
____
____
____

20. Durata del progetto
(N.B. l'inizio delle attività progettuali decorrono dall'avvenuta registrazione della Convenzione da parte degli organi competenti)

(Indicare la durata in mesi ed in relazione alla descrizione effettuata nelle fasi temporali di attuazione e realizzazione del progetto, tenendo presente sia la pianificazione che i tempi tecnici di realizzazione)

un mese [__]; due mesi [___]; tre mesi [__]; quattro mesi [__]; cinque mesi [__]; sei mesi [__];

sette mesi [___]; otto mesi [__]; nove mesi; 10 mesi [__]; 11 mesi [__]; 12 mesi [__].

Altro (non si possono superare i 16 mesi), specificare ____________________

21. Volontari impiegati (per volontari si intendono persone fisiche che prestano gratuitamente la propria opera e che non possono essere retribuite)

Numero complessivo ________________

Livello di preparazione ____________________

Attività formativa ricevuta ______________________________

Fascia anagrafica di appartenenza ______________

Maschi __________

Femmine ______________

Numero ore settimanali impiegate nella realizzazione del progetto di tutti i volontari
(indicare le ore individuali per unità) ______________

Ruolo svolto nell'ambito del progetto di tutti i volontari

22. Personale interno coinvolto (per personale interno si intendono le persone fisiche che sono già dipendenti, a vario titolo, dell'associazione e che verranno destinate, per il periodo di realizzazione del progetto, a seguire lo stesso)

Numero _________

Qualifica __________________

Maschi __________

Femmine ______________

Ruolo svolto nella realizzazione del progetto __________________________

23. Personale esterno coinvolto (per personale esterno si intendono le persone fisiche che vengono assunte dall'associazione, a vario titolo, per la realizzazione del progetto)

Numero ___________

Qualifica ______________________

Maschi ____________

Femmine __________________

Ruolo svolto nella realizzazione del progetto ________________________________

24. Eventuali progetti presentati e finanziati negli anni precedenti ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 e relazioni finali presentate dall'organizzazione sulle attività svolte e finanziate (specificare titolo del/dei progetto/i, anno di presentazione e ammontare dell'eventuale finanziamento):

ALLEGATO 3 - *Piano economico*

PIANO ECONOMICO	
TIPOLOGIA DELLE SPESE	**COSTI PREVISTI**
SPESE PROGETTAZIONE (massimo 4% del costo complessivo del progetto)	
Totale	€
SPESE RISORSE UMANE (massimo 40% del costo complessivo del progetto)	
1. Formatore ***(specificare la tipologia delle spese)***	=========================
a.	€
b.	€
c. Altro (specificare la tipologia) __________ __________	€ €
Subtotale punto 1	€
2. Spese personale non volontario esterno	=========================
a. Viaggio	€
b. Vitto	€
c. Alloggio	€
d. Altro (specificare la tipologia) __________ __________	€ €
Subtotale punto 2	€
3. Spese personale non volontario interno all'Associazione che prende parte al progetto	=========================
a. Viaggio	€

b. Vitto	€
c. Alloggio	€
d. Altro (specificare la tipologia) ____________________ ____________________	€ €
Subtotale punto 3	€
4. Spese personale volontario, in aderenza a quanto previsto dall'art. 2 legge 266/1991	
a. Assicurazione	€
b. Viaggio	€
c. Vitto	€
d. Alloggio	€
Subtotale punto 4	€
Totale	€
DESTINATARI DELL'INTERVENTO (specificare la tipologia delle spese)	
a.	€
b.	€
c.	€
d.	€
e.	€
f.	€
Totale	€

SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE (per la durata del progetto e non per il funzionamento dell'Associazione)	
a. Affitto	€
b. Luce	€
c. Acqua	€
d. Telefono	€
e. Spese amministrative (es. materiale di cancelleria, escluso il personale)	€
f. Altro (specificare)	€
Totale	**€**

ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO (es. seminari e convegni – specificare la tipologia dei costi e delle attività)	
a.	€
b.	€
c.	€
d.	€
Totale	€

SPESE PER BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO ACQUISTATI , QUINDI MAI FINANZIATI DA NESSUN ENTE PUBBLICO E/O PRIVATO, ESCLUSIVAMENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (specificare la tipologia del bene)	
a.	€
b.	€
c.	€
d.	€

Totale	€
SPESE PER FIDEIUSSIONE (obbligatorie pena l'esclusione)	
Totale	€
SPESE PER CERTIFICAZIONE ESTERNA (obbligatorie pena l'esclusione)	
Totale	€
ALTRE VOCI DI SPESA (specificare)	
a.	€
b.	€
c.	€
d.	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€
ENTITA' DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO	€
QUOTA A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE PROPONENTE (specificare l'origine e la natura delle risorse, pena l'esclusione)	€
ENTITÀ DEL CO-FINANZIAMENTO DA PARTE DI ALTRI ORGANISMI (non cumulabili con la quota a carico dell'Associazione e il costo complessivo del progetto)	€

Data ____________________

Firma del Legale Rappresentante
(Indispensabile, pena l'esclusione)

____

ALLEGATO 4 - *Criteri individuati che saranno presenti nella scheda di valutazione*

CRITERI INDIVIDUATI PER LA SCHEDA DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
CONGRUITA' ED EFFETTIVA CORRISPONDENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (es. bisogno rilevato, obiettivi, singole fasi e azioni , pianificazione, realizzazione effettiva, ecc.)	0-14
RISPONDENZA E CONGRUENZA TRA LE AREE DI INTERVENTO INDIVIDUATE , IL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE E IL BISOGNO, GLI OBIETTIVI PREVISTI E LE AZIONI, CON LA E/O LE METODOLOGIE ADOTTATE	0-14
PRESENZA DI AUTOVALUTAZIONE	0-8
COERENZA TRA CONTENUTI DEL PROGETTO E PIANO ECONOMICO	0-4
PRESENZA DI ASPETTI INNOVATIVI	0-10
PRESENZA DI CARATTERISTICHE SPERIMENTALI	0-10
INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI DELL'INTERVENTO	0-8
COLLABORAZIONI E/O ACCORDI CON ALTRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, GRUPPI INFORMALI, ENTI PUBBLICI E/O DEL PRIVATO SOCIALE, SINDACATI, SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO	0-12
PRESENZA INFORMAZIONI RELATIVE AI VOLONTARI E AL PERSONALE COINVOLTO	0-8
PRESENZA E/O PREVISIONE DI PIANI FORMATIVI	0-4
PRESENZA DI INDICATORI DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA	0-4
PROGETTO GIA' FINANZIATO	0-4
TOTALE	**100**

ALLEGATO 5 - ***Schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e l'associazione di volontariato***

CONVENZIONE

TRA

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (dì seguito denominato Amministrazione), con sede in Roma Via Fornovo 8, (C.F. 80237250586) rappresentato da ________________, Direttore della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili (di seguito denominata Direzione Generale)

E

l'Associazione di volontariato __________________ (di seguito denominata Associazione) con sede legale nel comune di __________________ provincia di ___________ in ___________ c.a.p. ____________, C.F.____________________________ in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n° 266, rappresentante legale dr. _______________________;

PREMESSO

che con decreto del Direttore Generale, firmato in data ___________________, registrato dalla Corte dei Conti il __________________, al Reg. n. ____, Foglio _______, è stata formalizzata la graduatoria finale con cui la competente Commissione di valutazione ha approvato n. _____ progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12, comma 1, lett. d), della legge 11 agosto 1991 n° 266, finanziati con il Fondo per il Volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della medesima legge, presentati dalle Organizzazioni di Volontariato, che andranno a valere sulle disponibilità del Fondo per il Volontariato - capitolo di spesa 1831 - per l'esercizio ____ per l'importo complessivo di € ____________________ (__________________/__);

che con la Direttiva in data ___________ il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dettato le modalità per la presentazione e di realizzazione dei progetti finanziati alle quali le parti che sottoscrivono la presente convenzione intendono integralmente riferirsi;

che il progetto denominato: "____",

è stato finanziato per un importo di €_________________________(escluso dal campo di applicazione IVA) e che, pertanto, si rende necessario procedere alla stipula della convenzione con l'Associazione per la realizzazione suddetto progetto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

L'Associazione si impegna a realizzare il progetto denominato: "____" nei modi, nei termini e con il rispetto delle clausole tutte indicate nel formulario della domanda di finanziamento presentata all'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.

Art.2

La presente convenzione ha la durata indicata dall'Associazione nel formulario del bando di richiesta del finanziamento, ossia di mesi ______________, a decorrere dalla data di avvio delle attività. L'Associazione darà comunicazione scritta della data di avvio delle attività entro 30 giorni dalla comunicazione, a cura del Servizio Volontariato della Direzione Generale, dell'avvenuto registrazione da parte degli organi dì controllo del decreto di approvazione della presente convenzione. Trascorso tale termine, in assenza di motivazioni giustificative del mancato avvio, si procederà alla risoluzione della convenzione.

Nel caso di avvio delle attività progettuali prima della registrazione da parte degli organi di controllo della presente convenzione e qualora dovesse verificarsi la mancata registrazione della convenzione rimangono a carico dell'Associazione le spese sostenute per le attività già svolte.

Una eventuale richiesta di prolungamento del progetto deve essere autorizzata dal Servizio Volontariato della Direzione Generale, che non si riterrà responsabile dell'eventuale mancato pagamento del saldo del 30% per motivi derivanti dall'ordinaria osservanza della normativa di carattere contabile applicabile ai rapporti conseguenti alla stipula della presente convenzione.

Art.3

Il rappresentante legale e il responsabile del progetto dovranno presentare al Servizio Volontariato della Direzione Generale, ogni 6 mesi, entro 15 giorni dalla scadenza del semestre decorrente dalla data di avvio delle attività progettuali, una relazione sullo stato di avanzamento e di realizzazione del progetto, accompagnata da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute nel semestre di riferimento, utilizzando i modelli predisposti dal Servizio Volontariato della Direzione Generale, in formato cartaceo ed elettronico (Allegato n. 1).

Entro un mese dal termine delle attività progettuali, il responsabile del progetto dovrà presentare, utilizzando i modelli predisposti dal Servizio Volontariato della Direzione Generale, un dettagliato rapporto conclusivo sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti; oltre alla compilazione di due questionari, di cui uno deve essere sottoscritto dal responsabile del progetto e/o dal presidente dell'Associazione (Allegato n. 2) e l'altro da ogni singolo volontario che ha preso parte al progetto finanziato (Allegato n. 3).

In assenza di motivazioni giustificative di eventuali ritardi nella consegna delle relazioni semestrali, del prospetto riepilogativo delle spese sostenute, della relazione finale con allegate le fatture in copie conformi agli originali, firmate dal rappresentante legale, ed originali che saranno restituiti ad esito dei necessari riscontri, il Servizio Volontariato della Direzione Generale potrà procedere alla risoluzione parziale e/o totale del finanziamento.

Art.4

Per la realizzazione del progetto verrà corrisposto all'Associazione un finanziamento, pari a € ____________ (escluso dal campo di applicazione IVA).

L'Amministrazione corrisponderà l' anzidetto importo in due soluzioni, una quale anticipo, pari al 70% dell'intero finanziamento a carico dell'Amministrazione, all'atto dell'accettazione formalmente manifestata, ed una a consuntivo del progetto, pari al residuo 30% del finanziamento, sulla base della presentazione di una dettagliata relazione finale, attestante i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati, nonché i costi sostenuti per la realizzazione del progetto, corredata, dalle relativa fatture e/o giustificativi di spesa quietanzali (con la dicitura "progetto finanziato legge 266/1991) secondo le modalità fissate con l'articolo precedente.

Ove risulti dai giustificativi prodotti che il costo del progetto è inferiore a quanto previsto nel piano economico o che i giustificativi presentati, in tutto o in parte, non sono ammissibili, il Servizio Volontariato della Direzione Generale provvedere a ritenere la differenza fra quanto concesso e quanto effettivamente speso dall'Associazione al momento della liquidazione del 30% del consuntivo, decurtando dal conguaglio del 30% le somme non dovute; qualora ciò non sia sufficiente a recuperare la differenza fra il percepito ed il dovuto, l'Associazione sarà tenuta a rifondere quanto indebitamente percepito.

Dopo il nulla osta del Servizio Volontariato della Direzione Generale, nel quale viene indicato sia che l'Associazione ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissati nella realizzazione del progetto e sia della conformità del consuntivo ai criteri ed alle modalità previste per la realizzazione del progetto e della congruità delle spese sostenute rispetto agli obiettivi prefissati, il Servizio Gestionale del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, Organizzazione Affari Finanziari della Direzione Generale per la Gestione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Affari Generali, provvederà al pagamento del saldo del finanziamento.

Sia per il pagamento dell'anticipazione del 70% del finanziamento che del residuo 30%, la competenza, dopo la firma della presente convenzione, è del sopraddetto Servizio, che provvederà all'accredito dei relativi importi all'Associazione a mezzo bonifico bancario sul conto corrente bancario o postale, comunicato dall'Associazione, n, ____________ ; codice ABI _____________ ; codice CAB __________ ; in essere presso la Banca di ____________ Via _____________, Provincia ___________________
Agenzia ___________ n.______ ; __________ c.a.p. _________o ufficio postale agenzia ________ n° ______
sita in __________ Via ________________________________

Art.5

Ogni eventuale modifica del progetto, inerente sia gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata e sia le eventuali variazioni al piano economico, devono essere argomentate in maniera tale da non stravolgere od alterare l'architettura del progetto approvato dalla Commissione di valutazione nominata dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato. Ogni modifica all'originaria stesura progettuale deve essere, comunque, comunicata e, quindi, autorizzata, dal Servizio Volontariato della Direzione Generale.

Il consuntivo finale delle spese (rendicontazione) dovrà rispettare le singole voci di spesa del piano economico approvato dalla Commissione di valutazione, salvo modifiche autorizzate dal Servizio Volontariato della Direzione Generale.

Art.6

Il Servizio Volontariato della Direzione Generale e l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato si riservano inoltre la facoltà di effettuare il monitoraggio ed il controllo sullo svolgimento del progetto, per verificarne il corretto andamento, in qualsiasi momento anche attraverso soggetti terzi appositamente autorizzati. L'Associazione ha l'obbligo di collaborare alle attività di monitoraggio e di valutazione in itinere che saranno attivate dal Servizio Volontariato della Direzione Generale e dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.
In caso di inadempimenti o ritardi nella realizzazione del progetto, il Servizio Volontariato della Direzione Generale trasmetterà all'Associazione una diffida ad adempiere ai termini dell'accordo entro un termine stabilito. La decorrenza di detto termine senza che l'inadempienza sia stata sanata determinerà l'automatica risoluzione dell'accordo ai sensi dell'art. 1454 ultimo comma c.c. In ogni caso resta fermo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei danni e delle maggiori spese nelle quali dovesse incorrere per effetto della risoluzione della presente convenzione.

Art.7

Fermo restando l'importo complessivo del finanziamento, l'Associazione può effettuare, previa comunicazione alla Direzione Generale, eventuali aggiustamenti con riferimento alle azioni progettuali che non incidano né sull'importo complessivo del progetto, né sugli obiettivi progettuali; l'Associazione è tenuta, comunque, a richiedere l'autorizzazione al Servizio Volontariato della Direzione Generale qualora si rendano necessarie compensazioni tra le macrovoci di spesa previste dal piano economico.

Art.8

L'Associazione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. L'Amministrazione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in esecuzione della presente convenzione.
L'Associazione è direttamente responsabile dell'osservanza di tutti gli obblighi di legge e di contratto di lavoro di cui sono destinatari i datori di lavoro, compresi quelli in materia di previdenza ed assistenza, di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ed in materia antinfortunistica.

Art.9

La presente Convenzione impegna l'Associazione dalla data della sottoscrizione, mentre ha effetto per la Direzione Generale dopo la registrazione dagli organi di controllo del decreto di approvazione

Art.10

Tutti i soggetti impiegati dall'Associazione nelle attività previste dalla presente convenzione sono tenuti ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona fisica e giuridica, salvo specifica autorizzazione dell'Amministrazione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti ed oggetti di cui siano venuti a conoscenza o che siano resi noti in ragione del presente contratto.
L'Associazione da garanzia che il personale sia a conoscenza degli obblighi di riservatezza e che vi si conformi.

Art.ll

L'Associazione, ovvero il rappresentante legale, garantisce che i volontari che prenderanno parte alla realizzazione del progetto sono coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie, nonché per la responsabilità civile verso i terzi (art 4, comma 1, ex L. 266/1991).
La copia conforme, o le copie conformi, all'originale della polizza assicurativa dovranno essere allegate alla presente Convenzione.
La copertura assicurativa è elemento essenziale della Convenzione e gli oneri sono a carico dell'Amministrazione (art. 7, comma 4, ex L. 266/1991).

Art.12

Le spese di bollo e registrazione, in caso d'uso, sono a carico dell'Associazione.
Per ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione e/o validità della convenzione, o comunque connessa o dipendente, è competente il Foro di Roma.

La presente Convenzione si compone di 12 articoli.

Roma, lì________________

Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Il Direttore Generale del Volontariato,
Associazionismo Sociale e Politiche Giovanili

____

Per l'Associazione di volontariato
Il legale rappresentante legale

____

Sono espressamente approvati, ai sensi dell'art. 1341, comma 2, c.c., gli artt. 7, 8 e 12 della presente Convenzione.

ALLEGATO 6 - *Schema di garanzia fideiussoria*

Polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipo versato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore dell'Associazione ______________________________

PREMESSO CHE

l'Associazione ______________________, con sede legale in __________________ codice fiscale ______________________, ha presentato per l'anno 2004 all'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo Sociale e le Politiche Giovanili - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, domanda di finanziamento per la realizzazione di un progetto sperimentale, dal titolo "______________________________", ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera d), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziato con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266, per l'anno finanziario 2003;

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo Sociale e le Politiche Giovanili - Osservatorio Nazionale per il Volontariato, ha concesso, con Decreto Direttoriale del ______________________, registrato dalla Corte dei Conti il ______________________, al Reg. n. ___, Foglio ____, alla **(nome dell'associazione beneficiaria del finanziamento)**, un finanziamento di Euro____________________ per l'esecuzione del progetto sperimentale di volontariato **(nome del progetto finanziato)** presentato ed ammesso al finanziamento da detta Associazione;

la **(nome dell'associazione beneficiaria del finanziamento)** può stipulare la convenzione che regola i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo Sociale e le Politiche Giovanili ottenendo l'anticipo del pagamento del 70% del suddetto finanziamento, previa presentazione di garanzia fideiussoria pari all'importo dell'anticipo stesso.

TUTTO CIÒ PREMESSO

La sottoscritta (nome della banca o della compagnia assicuratrice), con sede in ________________, iscritta nel registro delle imprese di ____________________ al n.__________., C.F./P. IVA ______________________, di seguito denominata Banca/Compagnia, a mezzo del suo legale rappresentante ________________, nato a_________ il _______ nella sua qualità di ____________, come da atto n_____, registrato presso _______, con la presente dichiara irrevocabilmente di costituirsi fideiussore nell'interesse di **(nome dell'associazione beneficiaria del contributo)** ed in favore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo Sociale e le Politiche Giovanili, di seguito denominato "Amministrazione", fino alla concorrenza di Euro.________________ (specificare l'importo da anticipare in lettere) .

Ove ricorra la circostanza di dover provvedere al totale o parziale incameramento delle somme garantite dalla fideIussione in favore dell'Amministrazione, questa Banca/Agenzia sarà tenuta, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione medesima cui non può essere opposta alcuna eccezione da parte di questo Banca/Compagnia anche nell'eventualità di opposizione proposta dal contraente o da altri soggetti comunque interessati, a versare l'importo che da esso verrà indicato, fino alla concorrenza della costituita fideIussione di Euro ___________, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
Al completo svincolo sarà provveduto su domanda di (nome della associazione beneficiaria del contributo) mediante l'invio di apposita lettera declaratoria dell'Amministrazione a questa Banca/Compagnia, e per conoscenza a (nome della associazione beneficiaria del contributo), attestante l'esatta esecuzione della prestazione oggetto del finanziamento ministeriale pari a Euro ___________ (ammontare complessivo del contributo).

La sottoscritta Banca/Agenzia, rappresentata come sopra, dichiara di voler prestare e costituire, come costituisce, la presente fideIussione con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui

all'art. 1944 del C.C., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la summenzionata (nome della associazione beneficiaria del contributo) fino al momento in cui l'Amministrazione provvederà a svincolare la presente fidelussione.

La sottoscritta Banca/Compagnia dichiara inoltre di rinunciare espressamente ad eccepire il decorso del termine di cui all'art. 1957 del C.C..

La presente garanzia fidelussoria ha efficacia dalla data di rilascio che decorre dalla Comunicazione da parte dell'Associazione all'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo Sociale e le Politiche Giovanili dell'inizio delle attività progettuali fino alla data di presentazione della relazione finale e del consuntivo delle spese, attestanti la conformità tecnica e amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione del finanziamento, salvo l'eventuale svincolo anticipato in forma scritta dall'Amministrazione. Tali limiti di durata non potranno in alcun modo incidere sulla garanzia prestata dalla Banca/Società nei confronti dell'Amministrazione e continuerà comunque ad operare fino al predetto svincolo.

Il mancato pagamento dei premi di proroga da parte del contraente non potrà essere opposto all'Ente garantito.

Per ogni controversia che dovesse insorgere in dipendenza della presente fidelussione sarà competente il Foro di Roma.

Il fideiussore___________________ Il beneficiario_________________

04A09324

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DECRETO 14 settembre 2004.

Rettifica al decreto 3 settembre 2004 relativo al libero ingresso in alcune sedi espositive statali di Roma, in occasione della manifestazione «Notte bianca».

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO
ED ETNOANTROPOLOGICO

Visto il decreto ministeriale 11 dicembre 1997, n. 507, recante norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato;

Visto il decreto ministeriale 28 settembre 1999, n. 375, recante modifiche al decreto ministeriale 11 dicembre 1997, n. 507;

Visto il decreto ministeriale 5 marzo 2002, concernente la costituzione del Comitato biglietti ingresso musei;

Visto il D.D.G. 3 settembre 2004, concernente la riedizione dell'iniziativa «Notte bianca», che avrà luogo nella notte tra il 18 e il 19 settembre 2004;

Vista la nota n. 7780 del 13 settembre 2004, con la quale la Soprintendenza speciale per il Polo museale romano ha comunicato che per motivi di sicurezza la Galleria Spada non potrà essere inclusa tra le sedi che parteciperanno alla apertura straordinaria nella «Notte bianca», in quanto sede del Consiglio di Stato;

Decreta:

In occasione della seconda edizione della manifestazione «Notte bianca», che avrà luogo a Roma nella notte tra il 18 e il 19 settembre 2004 è consentito il libero ingresso nelle sedi espositive statali di seguito individuate, dalle ore 20 del 18 settembre alle ore 8 del 19 settembre 2004:

Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea;

Castel Sant'Angelo;

Galleria Borghese;

Palazzo Poli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 14 settembre 2004

Il direttore generale: SERIO

04A09504

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 27 maggio 2004.

Primo programma delle opere strategiche, di cui alla legge n. 443/2001. Schema tipo di Piano economico-finanziario. Legge n. 350/2003, art. 4, comma 140. (Deliberazione n. 11/2004).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. «legge obiettivo»), che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001, autorizza limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato e per interventi nel settore idrico di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001 e che, all'art. 1, comma 7, lettera *f)*, specificando come per «fondi», ai sensi del decreto legislativo medesimo, siano da intendere «le risorse finanziarie-integrative dei finanziamenti pubblici, anche comunitari e privati allo scopo stimati disponibili - che la legge finanziaria annualmente destina alle attività di progettazione, istruttoria e realizzazione delle infrastrutture inserite nel programma»;

Vista la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), e visti in particolare:

l'art. 4, comma 134, secondo il quale — per le infrastrutture di cui alla legge n. 443/2001 che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla

gestione dell'opera stessa, con eccezione delle infrastrutture incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi — reca la disposizione che la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato deve essere accompagnata da una analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario da predisporre secondo uno schema tipo, che deve essere approvato da questo Comitato stesso ai sensi del successivo comma 140;

l'art. 4, comma 176, che ha rifinanziato, tra l'altro, l'art. 13, comma 1, della legge n. 166/2002;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 supplemento ordinario), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il primo programma delle opere strategiche;

Vista la nota 2 marzo 2004, n. 0007392 con la quale l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso il documento predisposto dal gruppo di lavoro interistituzionale per la definizione dello schema tipo di piano economico-finanziario, coordinato dalla suddetta Unità;

Preso atto che, al fine di conciliare l'esigenza di sottoporre a questo Comitato una documentazione redatta in modo conciso con la necessità di fornire alle amministrazioni interessate strumenti utili a facilitare le analisi e a garantirne coerenza interna, il citato gruppo ha articolato il suddetto documento in:

uno schema sintetico in cui riportare le principali informazioni e indicatori riepilogativi del piano economico-finanziario analitico, schema sintetico che costituisce lo schema tipo previsto all'art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003 e che viene sottoposto a questo Comitato per l'approvazione finale;

uno schema di piano economico-finanziario analitico, che ha la finalità di offrire uno strumento di «utilità» per lo svolgimento delle analisi e dei calcoli necessari per la compilazione della scheda sintetica;

Preso atto che gli schemi allegati alla nota menzionata sono stati elaborati avendo a principale riferimento le indicazioni tecniche e metodologiche contenute nella «Guida della Commissione europea all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento»;

Su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Delibera:

1. È approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 140, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, l'allegato schema tipo di piano economico-finanziario sintetico che, unitamente al glossario esplicativo dei principali termini utilizzati, viene riportato nella parte I dell'allegato alla presente delibera, della quale forma parte integrante.

Tutte le richieste di assegnazione a carico delle risorse di cui all'art. 13, comma 1, della legge n. 166/2002 e, in linea più generale, a valere sui fondi di cui all'art. 1, comma 7, lettera *f)*, del decreto legislativo n. 190/2002 dovranno essere corredate dallo schema tipo di cui sopra. In particolare dovranno essere compilati i riquadri A e B per le infrastrutture che non presentino un potenziale ritorno economico, come definito nel riquadro B dello schema tipo; mentre per le altre infrastrutture dovrà essere compilato anche il riquadro C, nonché, ricorrendone i presupposti, il riquadro D.

2. Le amministrazioni proponenti sono invitate ad utilizzare, in fase istruttoria ed al fine di facilitare la compilazione dello schema sintetico di cui sopra, lo schema di piano economico-finanziario analitico, che con relazione illustrativa viene riportato nella parte II dell'allegato alla presente delibera e che è composto da un prospetto di analisi della domanda/offerta e da un «sistema di conti analitici». Lo schema analitico in formato elettronico sarà reso disponibile, assieme ad una versione compilata a titolo esemplificativo, sul sito Internet di questo Comitato (http://www.cipecomitato.it).

Le suddette amministrazioni sono comunque tenute a compilare e ad allegare alla documentazione progettuale relativa alle opere per le quali questo Comitato richieda supplementi di istruttoria il piano economico-finanziario redatto secondo lo schema analitico di cui alla suddetta parte II dell'allegato alla presente delibera.

3. Questo Comitato si riserva di modificare e/o integrare lo schema sintetico di cui al punto 1 della presente delibera in relazione a diverse esigenze che emergano in prosieguo.

Eventuali aggiornamenti allo schema analitico di cui al punto 2 o eventuali adeguamenti alla metodologia ad esso sottesa, che vengano concordati nell'ambito del gruppo di lavoro interistituzionale di cui in premessa e che non incidano sui contenuti dello schema sintetico di cui al punto 1, verranno resi attuativi mediante pubblicazione sul citato sito Internet di questo Comitato.

Roma, 27 maggio 2004

Il Presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2004
Ufficio di controllo atti sui Ministeri economico-finanziari, registro n. 5 Economia e finanze, foglio n. 51

ALLEGATO

PARTE I

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO EX ART. 4, COMMA 140, DELLA LEGGE N. 350/2003
(Schema sintetico da allegare alle richieste di assegnazioni di fondi a carico delle risorse di cui all'art. 1, comma 7, lettera *f)* del decreto legislativo n. 190/2002)

Schema sintetico

Per le definizioni dei termini chiave, si veda il glossario a pagina 6.

Piano economico-finanziario ex legge finanziaria 2004

(Legge n. 350/03, art. 4, commi 134 e 140)

SCHEMA -TIPO PER LA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DI SINTESI

PARTE A: INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO		
Denominazione		
Finalità e servizi offerti		
Bacino di utenza		
Finanziamento		
	Migliaia di Euro	**% sul totale**
Costo complessivo dell'investimento		100%
Contributo pubblico a fondo perduto richiesto al CIPE		

Profilo temporale dell'assegnazione del contributo pubblico a fondo perduto richiesto al CIPE			
	2005	**2006**	**Totale**
Erogazione prevista in Migliaia di Euro			

PARTE B: POTENZIALE RITORNO ECONOMICO

B1. Valutazione

Indicare se l'infrastruttura presenta un "potenziale ritorno economico" derivante dalla gestione:

☐ Sì: quando i ricavi annuali complessivi (tariffari e/o ancillari) a regime derivanti dalla gestione dell'infrastruttura sono almeno pari al 2% del costo totale d'investimento

☐ No: in tutti gli altri casi (*Se viene selezionata questa opzione, compilare la parte B2 della scheda*)

B2. Motivazione dell'eventuale assenza di "ritorno economico potenziale"

Selezionare una o più ragioni per le quali, a partire dall'anno di inizio del servizio erogato dall'infrastruttura, non sono ottenibili ricavi significativi di tipo tariffario o di altra natura. Corredare ciascuna delle ragioni selezionate con un breve testo di spiegazione

Tipo di Motivazione	Selezionare se rilevante	Spiegazione
a) Tariffe o altri ricavi unitari a1) Il quadro normativo di riferimento non prevede l'applicazione di tariffe o di altri ricavi unitari conseguenti dall'erogazione del servizio	☐	
a2) L'incompletezza del contesto istituzionale e regolamentare (da descrivere nel campo di spiegazioni) non consente, ai sensi della normativa vigente, l'applicazione di tariffe	☐	
a3) Anche se la normativa consente a priori, ma non impone, l'applicazione di tariffe, considerazioni socio-economiche o tecniche rilevanti nell'orizzonte temporale di riferimento (da descrivere nel campo spiegazioni) inducono a ritenere tale opzione non praticabile	☐	
b) Ricavi ancillari b1) Le caratteristiche tecnico-economiche dell'infrastruttura non consentono, stante l'attuale contesto economico ed infrastrutturale, di ottenere alcun ricavo ancillare	☐	
b2) I ricavi ancillari non sono appropriabili dal gestore dell'opera (ad esempio perché riferibili non all'opera singola in esame, ma ad una rete infrastrutturale ancora incompleta)	☐	
a) Scarsa significatività dei ricavi Anche se dall'opera sono conseguibili ricavi tariffari o ancillari (da descrivere brevemente nel campo spiegazioni), la loro somma su base annuale non raggiunge la soglia del 2% del costo totale dell'investimento	☐	

Le successive sezioni C e D della scheda vanno compilate solo in presenza di un ritorno economico potenziale dell'infrastruttura (risposta "sì" nella parte B1 della scheda).

PARTE C: DATI TECNICO-ECONOMICI		
C1. Dati gestionali		
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE
(1) Servizio erogato (livello a regime)	Quantità fisiche	
(2) Tariffa o ricavo unitario (livello a regime)	Euro / quantità fisica	
(3) Margine Operativo Lordo (livello a regime)	K-euro	
C2. Investimenti e redditività lorda *(i dati monetari vanno espressi in valori attuali con un tasso di sconto del 6,5 %, costante nel tempo)*		
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE
(4) Durata del piano economico-finanziario	Anni	
(5) Vita utile dell'opera	Anni	
(6) Costo complessivo dell'investimento	K-euro	
(7) Valore residuo finale	K-euro	
(8) Indicatori di redditività: VAN di progetto	K-euro	
(9) Indicatori di redditività: TIR di progetto	Punti percentuali	
C3. Struttura del finanziamento (valori monetari correnti)		
INDICATORE	Valori monetari correnti, in Migliaia di euro	% sul Totale
(10) Contributo pubblico richiesto al CIPE		
(11) Prestiti pubblici a rimborso		
(12) Altri contributi pubblici		
(13) "Capitale privato"		
TOTALE		100%

C4. Redditività del capitale investito		
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE
(14) Indicatori di redditività: VAN del capitale investito	K-euro	
(15) Indicatori di redditività: TIR del capitale investito	Punti percentuali	

PARTE D:
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Questa parte D dello schema sintetico va compilato nei seguenti casi:

a) In ogni caso, laddove il contributo pubblico a fondo perduto richiesto al CIPE sia superiore al 70% del costo totale del progetto

b) Nel caso in cui il contributo pubblico a fondo perduto richiesto al CIPE sia inferiore al 70% del costo totale del progetto, ed il TIR del capitale investito (indicatore (15)) sia maggiore del tasso di attualizzazione (inteso come valore di riferimento per misurare la redditività dell'investimento privato)

I casi succitati configurano situazioni in cui la richiesta di finanziamento al CIPE è da ritenersi *prima facie* elevata, o in relazione alla quota massima di finanziamento pubblico convenzionalmente adottata in ambito europeo, o in relazione alle prospettive di redditività del progetto.

Per tali situazioni si richiede di indicare, usando lo schema seguente, una o più ragioni che spiegano l'impossibilità di finanziare il progetto con un più ampio ricorso a forme di finanziamento diverse dal contributo a fondo perduto del CIPE. Per le ragioni selezionate, fornire una descrizione di accompagnamento.

Tipo di ragioni	**Descrizione**
☐ **Scarsa redditività della gestione caratteristica**	*(descrivere in particolare le eventuali cause di bassi ricavi e/o elevati costi di gestione)*
☐ **Problemi di assetto finanziario del soggetto gestore dell'opera**	*(indicare in particolare se la situazione patrimoniale o finanziaria dell'ente gestore ne condiziona la capacità di ottenere finanziamenti dal mercato dei capitali)*
☐ **Limitata possibilità di attrarre finanziamenti privati**	*(descrivere le ragioni che limitano il coinvolgimento del settore privato; in particolare descrivere le ragioni che inducono gli investitori privati a richiedere, per il settore e/o la localizzazione dell'opera in esame, un tasso di remunerazione più elevato del tasso di attualizzazione)*
☐ Altre ragioni (specificare)	

GLOSSARIO DEI TERMINI PRINCIPALI

Ricavi ancillari.

Ricavi derivanti dalla vendita di servizi strettamente interconnessi alla gestione caratteristica dell'opera, erogabili fin dall'avvio di tale gestione ed interamente appropriabili dal gestore dell'infrastruttura, attraverso forme di integrazione orizzontale o con il ricorso a una subconcessione. Sono quindi esclusi da tale definizione i ricavi derivanti da servizi che diventano erogabili solo al termine del completamento di un'opera la cui costruzione segue una successione in lotti funzionali o è articolata in una struttura di rete i cui segmenti non sono apprestati simultaneamente; sono parimenti esclusi i ricavi che non derivano dalla vendita effettiva di un servizio ma conseguono da rendite emergenti dalla valorizzazione di esternalità immateriali.

(1) e (2): Anno a regime.

Corrisponde indicativamente all'anno dell'orizzonte temporale del PEF in cui il servizio erogato dall'infrastruttura raggiunge il suo livello massimo.

(2): Tariffa o altri ricavi unitari.

Prezzo massimo unitario del servizio reso con l'infrastruttura, stabilito con atto della competente autorità amministrativa, ed espresso al netto delle eventuali imposte indirette. Comprende eventuali componenti fisse («canone»), parti correlate in misura variabile ai volumi («scaglioni») o ad altri presupposti o caratteristiche spaziali, temporali o qualitative del servizio, diverse dal volume (come natura dell'utenza, dimensione dell'area servita, continuità o periodo temporale della fornitura, ecc.). Nel caso di un'infrastruttura che permetta la fornitura di più di un servizio (cd. «multiprodotto») va espressa come media ponderata delle tariffe unitarie relative ai singoli servizi con pesi dati dai rispettivi volumi venduti (se i servizi sono omogenei ed espressi con una metrica comune) oppure dai corrispondenti fatturati realizzati o stimati per l'anno precedente (se non omogenei fra loro).

(3): Margine Operativo Lordo (MOL).

Esprime il flusso monetario ricavabile dalla gestione corrente. Differenza fra il valore della produzione e la somma dei costi intermedi, sia generali, sia variabili, e del costo del lavoro. Rappresenta perciò il margine disponibile per il reintegro del capitale fisico consumato nella produzione (contabilmente, gli ammortamenti), per la remunerazione del capitale finanziario e per il pagamento delle imposte. Il MOL può essere definito anche come differenza tra ricavi monetari e costi monetari della produzione.

(5): Vita utile dell'opera.

Periodo di tempo, non necessariamente coincidente con l'orizzonte temporale del PEF, nel quale l'infrastruttura è in grado di erogare un servizio in condizioni di adeguate efficienza produttiva ed efficacia qualitativa.

(7): Valore residuo finale.

Valore attribuito all'opera al termine della durata del PEF, avendo a riferimento il costo complessivo dell'investimento meno gli ammortamenti effettuati.

(8): VAN di progetto.

Valore Attuale Netto del flusso di cassa del progetto, definito dalla seguente equazione

$$VAN\ (p) = \sum_{t=0}^{n} \frac{A_t}{(1+r)^t}$$

dove:

A_t = flusso netto di cassa nel periodo t;

n = durata del PEF;

r = Tasso di attualizzazione (da fissare per le finalità del presente documento, al 6,5%, secondo quanto spiegato nella parte II - paragrafo 3).

(9): TIR di progetto.

Tasso di attualizzazione che rende nullo il Valore Attuale Netto del progetto, o VAN *(p)*; ovvero il tasso r_p che risolve la seguente equazione:

$$VAN\ (p) = \sum_{t=0}^{n} \frac{A_t}{(1+r_p)^t} = 0$$

dove:

A_t = flusso netto di cassa nel periodo t;

n = durata del PEF;

r_p = TIR del progetto.

Si tratta di un criterio comunemente usato per le decisioni di investimento: il progetto viene normalmente accettato se il TIR è superiore al costo del finanziamento di capitale.

(14): VAN del capitale investito.

Valore Attuale Netto del flusso netto di cassa del capitale investito nell'infrastruttura, definito dalla seguente equazione:

$$VAN\ (k) = \sum_{t=0}^{n} \frac{B_t}{(1+r)^t}$$

B_t = flusso netto di cassa del capitale investito nel periodo t, definito come differenza tra il Margine Operativo Lordo (MOL) al netto delle imposte (cui si aggiunge, nell'ultimo anno del PEF, il valore residuo dell'opera, indicatore (7)); e la somma, escludendo il contributo a fondo perduto del CIPE, delle risorse pubbliche e private utilizzate per il finanziamento del progetto;

n = durata del PEF;

r = Tasso di attualizzazione (da fissare per le finalità del presente documento, al 6,5%, secondo quanto spiegato nella parte II - paragrafo 3).

(15): TIR del capitale investito.

Tasso di attualizzazione che rende nullo il Valore Attuale Netto del capitale investito, o VAN *(k)*; ovvero il tasso r_k che risolve la seguente equazione:

$$VAN\ (k) = \sum_{t=0}^{n} \frac{B_t}{(1+r_k)^t} = 0$$

dove:

B_t = flusso netto di cassa del capitale investito nel periodo t, definito come differenza tra il Margine Operativo Lordo (MOL), al netto delle imposte (cui si aggiunge, nell'ultimo anno del PEF, il valore residuo dell'opera, indicatore (7)); e la somma, escludendo il contributo a fondo perduto del CIPE, delle risorse pubbliche e private utilizzate per il finanziamento del progetto;

n = durata del PEF;

r_k = TIR del capitale investito.

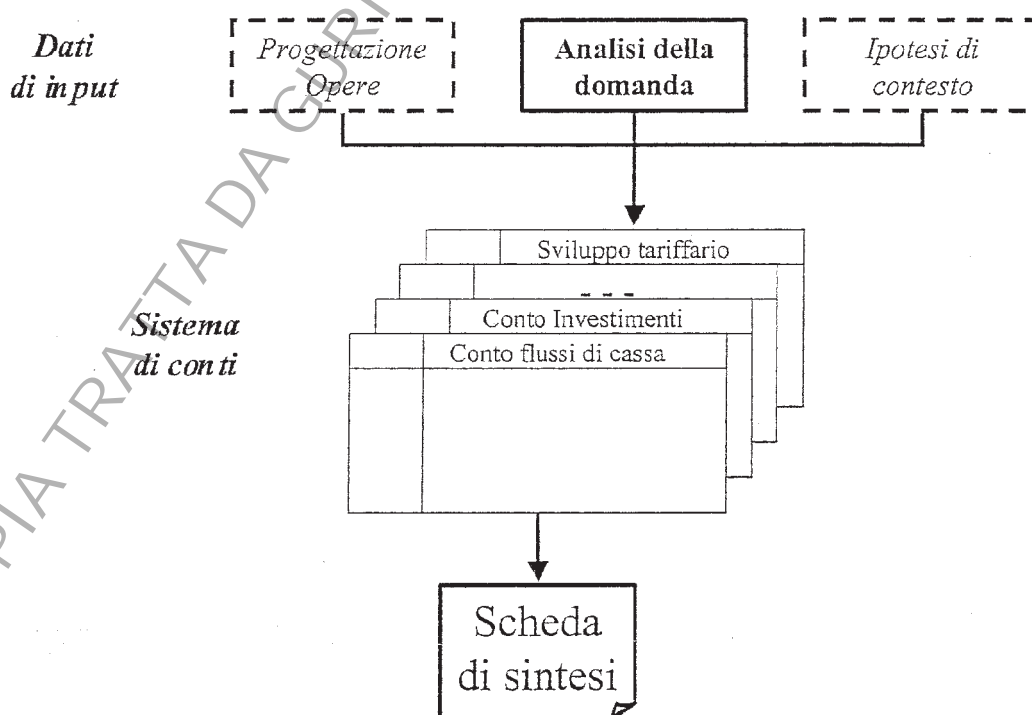
PARTE II

SCHEMA DI PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO ANALITICO

(da utilizzare in fase istruttoria o da allegare alla documentazione progettuale nell'ipotesi di richiesta di supplemento d'istruttoria)

1. Introduzione.

La struttura logica del piano economico-finanziario analitico (PEF) è rappresentabile tramite uno schema articolato in tre livelli (Figura 1). Al primo livello vi sono gli elementi «di input», ovvero i dati che individuano le caratteristiche tecnico-economiche dell'opera il cui equilibrio economico-finanziario deve essere analizzato attraverso il PEF. Fanno parte dei dati di input le specifiche tecniche di progetto rinvenibili nel progetto preliminare, l'analisi della domanda, ed un set di ipotesi su alcuni parametri chiave del contesto economico e normativo al cui interno l'infrastruttura oggetto di analisi si andrà ad inserire. Nel paragrafo 2 viene proposto uno schema di riferimento solo per l'analisi della domanda, dato che la progettazione preliminare avviene seguendo criteri largamente fissati dalle leggi e regolamenti vigenti.

Figura 1. Struttura dello schema analitico di PEF

Il secondo livello è dato dal sistema di conti con i quali elaborare le informazioni di input al fine di verificare la sostenibilità finanziaria della costruzione e gestione dell'opera, e di costruire degli indicatori finanziari riassuntivi con cui valutare le diverse possibilità di finanziamento del progetto. Il sistema completo di conti è descritto nel paragrafo 3, che ospita anche alcune considerazioni sui parametri di contesto.

Ad un terzo livello si possono collocare i risultati delle analisi condotte ai precedenti due livelli, ed in particolare quel set di dati riassuntivi chiave che possono servire ad assistere il CIPE nel determinare il volume di risorse da destinare al finanziamento dell'opera. Tali informazioni sono quelle contenute nello schema di piano economico-finanziario sintetico di cui alla parte I del presente allegato.

2. Prospetto di analisi domanda/offerta.

L'analisi della domanda costituisce uno degli elementi chiave di input al piano economico-finanziario analitico, sia sul versante dei costi che su quello dei ricavi. In particolare, i risultati dell'analisi della domanda contribuiscono ad un corretto dimensionamento del progetto in relazione alla quantità e qualità del servizio da erogare, e consentono di stimare il volume dei ricavi collegati alla vendita del servizio stesso (proventi da tariffa o di altra natura).

Nel prospetto seguente (tabella 1) viene individuato uno schema utile ad organizzare le informazioni necessarie a stimare il profilo temporale della domanda lungo l'orizzonte di riferimento del PEF (dall'anno iniziale «zero» al generico anno finale T). Le previsioni di domanda consentono di stimare la dimensione massima del bacino di utenza potenziale del servizio; l'opera proposta sarà dimensionata in modo da soddisfare, tenendo conto delle eventuali fonti di offerta del servizio già esistenti, il fabbisogno individuato, per intero o solo per una quota parte.

Il prospetto ha le seguenti caratteristiche. In primo luogo, distingue tra una situazione di partenza «senza» progetto, ed una situazione «con progetto»; questo con lo scopo di meglio individuare l'eventuale domanda generata per effetto del progetto (domanda indotta), che potrebbe aggiungersi all'evoluzione «naturale» della domanda (domanda tendenziale), cioè quella collegata al solo effetto di fattori demografici o socio-economici esogeni rispetto al progetto. Ad esempio, una nuova strada, oltre ad attrarre traffico servito in precedenza da infrastrutture esistenti (traffico soggetto quindi alla sola «evoluzione tendenziale» della domanda), può generare nuovo traffico: la nuova arteria può infatti modificare il quadro delle convenienze e delle attrattività delle zone da esse servite, e quindi, influendo sulla propensione al consumo dei potenziali fruitori, generare nuova domanda.

In secondo luogo, il prospetto consente di organizzare le informazioni relative non solo alle previsioni di domanda, ma anche quelle relative all'offerta, a sua volta distinta in offerta «tendenziale» (cioè quella che potrebbe essere comunque erogata anche in assenza del progetto, in particolare laddove già esistano altre infrastrutture di erogazione del servizio), ed offerta strettamente collegata alla realizzazione dell'opera analizzata dal PEF (offerta «di progetto»). Questo consente da un lato un corretto dimensionamento del servizio in funzione della quota di domanda che rimarrebbe insoddisfatta nella situazione «senza» progetto (una parte della domanda tendenziale potrebbe infatti essere soddisfatta da eventuali infrastrutture esistenti); e, dall'altro, di stimare la eventuale quota residua di domanda che rimarrebbe insoddisfatta anche dopo la realizzazione del progetto.

La Tabella 2 consente di sistematizzare le informazioni relative all'origine dei dati utilizzati nel prospetto della Tabella 1. In particolare:

nella colonna «natura dei dati» va indicato se le informazioni derivano da rilevazioni statistiche standard, o da indagini campionarie *ad hoc*; oppure se i dati sono il risultato di elaborazioni condotte su informazioni statistiche di partenza, applicando ad esse, ad esempio, modelli matematico-statistici di proiezione o simulazione;

nella colonna «fonti» va descritta la fonte dei dati: ad esempio, la particolare indagine ISTAT utilizzata nel caso di dati statistici ufficiali, o, nel caso di indagine campionaria *ad hoc*, le principali caratteristiche di tale indagine;

nella colonna «tecnica o metodo di calcolo» vanno illustrate le principali caratteristiche delle tecniche eventualmente utilizzate per trasformare le informazioni di partenza nei dati riportati nel prospetto della Tabella 1. Tali tecniche possono ad esempio, consistere nella estrapolazione lineare di un trend ricavato da serie storiche; oppure in modelli di regressione multipla la determinazione del potenziale di attrazione/generazione di traffico.

In quanto segue vengono brevemente illustrate le voci principali contenute nei prospetti della Tabella 1.

Tabella 1. Prospetto di analisi della domanda e dell'offerta

Riferimento riga	Formula di calcolo		Unità di misura	Anni
Domanda tendenziale				
(a)		Numero di utenti	Numero persone, famiglie, ecc	
(b)		Quantità unitaria di servizio richiesto per utente	Metri cubi, viaggi, ecc.	
(c)	(a) x (b)	Quantità totale di servizio richiesto (numero utenti per quantità unitaria)	Metri cubi, viaggi, ecc.	
Offerta tendenziale				
(d)		Quantità totale di servizio offerto	Metri cubi, viaggi, ecc.	
Saldo				
(e)	(c) - (d)	Deficit (domanda insoddisfatta)	Metri cubi, viaggi, ecc.	
Domanda				
Domanda tendenziale				
(f)	uguale a (c)	Quantità totale di servizio richiesto (numero utenti per quantità unitaria)	Metri cubi, viaggi, ecc.	
Domanda indotta				
(g)		Numero di utenti	Numero persone, famiglie, ecc	
(h)		Quantità unitaria di servizio richiesto per utente	Metri cubi, viaggi, ecc.	
(i)	(g) x (h)	Quantità totale di servizio richiesto (numero utenti per quantità unitaria)	Metri cubi, viaggi, ecc.	
Totale domanda				
(j)	(i) + (f)	Quantità totale di servizio richiesto, sia tendenziale che indotto	Metri cubi, viaggi, ecc.	
Offerta				
(k)	uguale a (d)	**Offerta tendenziale**	Metri cubi, viaggi, ecc.	
(l)		**Offerta di progetto**	Metri cubi, viaggi, ecc.	
(m)	(k) + (l)	**Offerta totale**	Metri cubi, viaggi, ecc.	
Saldo				
(n)	(j) - (m)	Deficit (domanda insoddisfatta dopo la realizzazione del progetto)	Metri cubi, viaggi, ecc.	

Tabella 2. Dati, fonti e tecniche utilizzate per l'analisi della domanda e dell'offerta

Riferimento riga	Formula di calcolo	
Domanda tendenziale		
(a)		Numero di utenti
(b)		Quantità unitaria di servizio richiesto per utente
(c)	(a) x (b)	Quantità totale di servizio richiesto (numero utenti per quantità unitaria)
Offerta tendenziale		
(d)		Quantità totale di servizio offerto
Saldo		
(e)	(c) - (d)	Deficit (domanda insoddisfatta)

Riferimento riga	Formula di calcolo	
Domanda		
Domanda tendenziale		
(f)	uguale a (c)	Quantità totale di servizio richiesto (numero utenti per quantità unitaria)
Domanda indotta		
(g)		Numero di utenti
(h)		Quantità unitaria di servizio richiesto per utente
(i)	(g) x (h)	Quantità totale di servizio richiesto (numero utenti per quantità unitaria)
Totale domanda		
(j)	(i) + (f)	Quantità totale di servizio richiesto, sia tendenziale che indotto
Offerta		
(k)	uguale a (d)	**Offerta tendenziale**
(l)		**Offerta di progetto (equivale alla domanda soddisfatta)**
(m)	(k) + (l)	**Offerta totale**
Saldo		
(n)	(j) - (m)	Deficit (eventuale domanda insoddisfatta dopo la realizzazione del progetto)

3. Il sistema dei conti.

Il sistema dei conti per la validazione dell'equilibrio economico e finanziario (di seguito: PEF) si giova di spunti metodologici tratti da schemi approntati da istituzioni nazionali e internazionali.

Esso riflette in particolare le indicazioni contenute nel citato recente contributo della Commissione europea sulla valutazione economica dei progetti di investimento proposti a beneficiare del sostegno comunitario.[1)]

Lo schema in oggetto è stato predisposto avendo principalmente a riguardo la semplicità di compilazione, la funzionalità operativa e la congruenza con le esigenze della fase di progettazione preliminare, in cui la struttura finanziaria del soggetto affidatario è indeterminata, così come indeterminata è la scelta fra la realizzazione del progetto in base a un modello societario di tipo project finance oppure a una più convenzionale soluzione corporate.

Ne consegue che in questa fase non è possibile determinare, *inter alia*, la composizione delle passività del soggetto gestore fra mezzi propri e finanziamento a debito e quindi calcolare l'effettivo costo del capitale sostenuto da tale soggetto. Tale circostanza giustifica l'assenza nello schema di PEF illustrato in questo paragrafo di un Conto Economico e di uno Stato Patrimoniale.

Lo schema proposto consta di un insieme di relazioni e di prospetti in grado di documentare la redditività del progetto (e del capitale investito) a partire da alcune ipotesi esogene riguardanti lo sviluppo tariffario e della domanda, la tempistica del progetto, il livello e la struttura dei costi d'investimento, gli andamenti dei costi operativi, il livello dei tassi dell'interesse. Esso si articola in 7 moduli (di cui 2 con funzione di input dei dati ed 1 di riepilogo di sintesi), fra loro interconnessi:

1) un modulo per l'immissione di parametri di natura gestionale, finanziaria e fiscale necessari alla verifica dell'equilibrio economico-finanziario («Ipotesi operative»);

2) un modulo per l'inserimento delle determinanti esogene della dinamica alle tariffe («Sviluppo ricavi tariffari»);

3) un modulo intermedio per la determinazione del profilo temporale e degli impieghi, della formazione del capitale circolante e del piano di ammortamento del finanziamento istituzionale («Investimenti, CCN e rimborso del debito»);

4) un modulo per la determinazione dei flussi di cassa («Flussi di cassa»);

5) un modulo di calcolo degli indici di redditività dell'iniziativa («Misure di redditività»);

6) un prospetto sinottico che documenta l'equilibrio fra costi dell'investimento e loro copertura («Riepilogo fonti e impieghi»);

7) un prospetto di riepilogo contenente le informazioni utili alla compilazione della parte quantitativa della scheda riassuntiva («Scheda di sintesi»).

Il primo modulo che dovrà essere compilato concerne le Ipotesi Operative. In questo modulo dovranno essere esplicitate le ipotesi di base riguardanti la durata del piano finanziario, la suddivisione della tempistica fra fase di costruzione e fase di esercizio, la durata del periodo di ammortamento del cespite, l'anno di entrata a regime del servizio reso dall'infrastruttura, la formazione del capitale circolante, l'aliquota legale dell'imposizione sul reddito d'impresa, il tasso di sconto impiegato nell'attualizzazione dei flussi di cassa (da fissare al 6,5 per cento), il tasso d'interesse relativo agli oneri finanziari del finanziamento istituzionale, nonché i livelli iniziali della domanda in volume e della tariffa per unità di servizio.

Si dovranno anche indicare la ripartizione dei costi operativi annui iniziali fra le principali categorie (gestione, materie prime, personale, manutenzioni ordinarie) e l'ammontare dei ricavi annui iniziali diversi da quelli tariffari (ricavi «ancillari»).

[1)] European Commission. DC-REGIO. *Evaluation Unit Guide to cost-benefit analysis of investment projects*. La guida in esame colloca le metodologie di analisi di costi-benefici nel contesto della politica regionale dell'Unione europea, offrendo suggerimenti per sviluppare l'analisi delle alternative di progetto, l'analisi finanziaria, economica e dei profili di rischio. Tra gli altri documenti consultati, si richiamano in particolare la Circ. n. 1227 della Cassa Depositi e Prestiti, recante: istruzioni generali per l'accesso al credito della Cassa, e il documento Studi di fattibilità delle Opere Pubbliche - Guida per la certificazione, curato dai Nuclei regionali di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e, infine, il cd. «Modello unificato di piano finanziario per le concessionarie autostradali, approvato dal D.M. Min. LL.PP. di concerto con il Ministero del tesoro, n. 125, del 15 aprile 1997, in base alla delibera CIPE del 20 dicembre 1996.

Questi ultimi sono da intendersi come quelli rinvenienti dalla vendita di servizi strettamente interconnessi alla gestione caratteristica dell'opera stessa[2], erogabili fin dall'avvio di tale gestione ed interamente appropriabili dal gestore dell'infrastruttura, attraverso forme di integrazione orizzontale o con il ricorso a una sub-concessione. Sono quindi esclusi i ricavi derivanti da servizi che diventano erogabili solo al termine del completamento di un'opera la cui costruzione segue una successione in lotti funzionali o è articolata in una struttura di rete i cui segmenti non sono apprestati simultaneamente; sono parimenti esclusi i ricavi che non derivano dalla vendita effettiva di un servizio ma conseguono da rendite emergenti dalla valorizzazione di esternalità immateriali[3].

Poiché, di norma, ricavi e costi evolvono nell'orizzonte del PEF a prezzi correnti, i tassi d'interesse e di sconto dovranno avere natura nominale; di contro, nell'ipotesi eccezionale che il PEF sia stato redatto senza tenere conto dell'inflazione attesa, essi dovranno essere depurati da tale componente, per assicurare l'indispensabile congruenza fra le poste monetarie con quella espresse a valori attuali.

Viene richiesto di indicare l'ammontare complessivo dei costi d'investimento, e la loro suddivisione fra le principali categorie di spesa in conto capitale. Tali poste debbono riferirsi a esborsi diretti all'acquisizione di immobilizzazioni fisse (principalmente opere civili e impianti); esse eventualmente incorporeranno il costo stimato degli investimenti di sostituzione necessari a compensare l'obsolescenza tecnologica di componenti del bene capitale originariamente installato e delle manutenzioni straordinarie afferenti al progetto. Si giudica infatti opportuno che il contributo pubblico concorra a finanziare tali costi, anche per incentivare il mantenimento in perfetta efficienza dell'opera affidata al gestore.

Rimane inteso che l'indicazione di un valore per la posta «rifacimenti di impianti esistenti» è ammissibile nella sola ipotesi che il nuovo progetto si inserisca, affiancandovisi, nell'ambito di infrastrutture esistenti cui lo legano relazioni di complementarietà, tipiche di un sistema a rete.

Il valore del capitale investito che residua al termine del PEF, che tra l'altro concorre a determinare la redditività del progetto, viene generato con l'imputazione di un rapporto percentuale rispetto al costo complessivo dell'investimento, non essendo previsto all'interno dello schema di PEF uno sviluppo di dettaglio degli ammortamenti. Sulla base della casistica, si ritiene che tale valore debba generalmente attestarsi fra il 5 e il 10 per cento.

La sezione relativa alle fonti di copertura degli impieghi richiede di descrivere la ripartizione dei finanziamenti fra le fonti: «capitale privato», contributi pubblici diversi da quelli CIPE, risorse provenienti da soggetti istituzionali (come CDP, ISPA o BEI), specificando in particolare il contributo pubblico a fondo perduto richiesto al CIPE, sotto il vincolo del costo totale del progetto.

A tale proposito va precisato che la voce «capitale privato» è da intendersi come rappresentativa del complesso degli apporti di risorse private, indipendentemente dalla loro natura di equity o di capitale di debito. Come detto in precedenza, la struttura finanziaria del soggetto che gestirà l'infrastruttura non è infatti determinabile nella fase in cui il PEF viene presentato al CIPE per la richiesta del contributo a valere sulle risorse della legge Obiettivo.

La ripartizione annua delle voci di costo degli investimenti e delle relative fonti di copertura, ivi incluso il contributo richiesto al CIPE viene effettuata in un successivo foglio di calcolo (cfr. il modulo: Investimenti, Capitale Circolante e Rimborso del debito).

Per il calcolo indicativo degli oneri finanziari derivanti dal rimborso del debito contratto con i soggetti istituzionali. Si suggerisce di impiegare il tasso del 4,5 % impiegato dalla Cassa Depositi e Prestiti nelle sue attività di finanziamento.

Per quanto riguarda l'attualizzazione, è opportuno ricorrere al tasso del 6,5% (nominale), dato dalla somma di un tasso reale di sconto del 5%, come indicato per l'Italia dalla citata Guida alla valutazione dei progetti della Commissione europea; e da un tasso di inflazione programmatico dell'ordine del 1,5% come indicato dall'ultimo Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF 2004-2007).

Allo scopo di favorire una verifica della congruità di alcune poste significative (ricavi ancillari, costo dell'investimento, entità del contributo richiesto al CIPE), il modulo calcola per memoria alcuni rapporti caratteristici, utili a valutare la dimensione relativa di tali poste rispetto a opportune variabili di scala.

---

2) Ossia complementari nel consumo o congiunti nella produzione del servizio principale.

3) Questo è il caso dell'appropriazione dell'incremento di valore di terreni o immobili circostanti all'infrastruttura, o della suddivisione di tale incremento con il titolare del diritto reale (per esempio attraverso la compartecipazione al connesso prelievo fiscale patrimoniale degli enti territoriali), a seguito del miglioramento delle condizioni di accessibilità locale all'infrastruttura stessa.

1	IPOTESI OPERATIVE

	Costi operativi e altri ricavi annui iniziali (K-euro)
	Ricavi Ancillari
	per memoria: altri ricavi / ricavi totali (%)
+	Costi di gestione
+	Costi materie prime
+	Costi del personale
+	Costi di manutenzione ordinaria
=	Totale costi operativi
	Per memoria: costi operativi / ricavi totali (%)

	Costi di Investimento (K-euro)
+	Investimenti in opere civili
+	Investimenti in impianti
+	Espropri
	Valore residuo in % degli investimenti
+	Investimenti diversi
+	Rifacimenti di impianti esistenti
=	(a) Totale investimenti fissi
	Per memoria: Investimenti totali / MOL (%)

	Fonti di copertura dell'Investimento (k-euro)
+	"Capitale Privato"
+	Altri contributi pubblici
+	Prestiti pubblici a rimborso
=	(b) Totale copertura non CIPE
(b)-(a)	Contributo pubblico richiesto al CIPE
	Per memoria: contributo CIPE / totale investimento (%)

Aliquota % IRES

Domanda - livello iniziale (k-unità fisiche)

Ipotesi su Finanziamento Istituzionale
Tasso d'interesse su Fin. Ist.
Periodo di rimborso (anni)
Anno di fine rimborso

Ipotesi relative alla Tempistica (anni)
Anno di inizio costruzione
Anno di fine costruzione
Anno di inizio gestione
Anno di fine gestione
Anno a regime
Anno di fine ammortamento
check data fine ammortamento
Anni di durata del PEF

Ipotesi su Capitale Circolante (gg)
Incasso da clienti
Pagamento a fornitori
Altre tipologie di ricavo
Base di calcolo

Attualizzazione dei valori nominali
Tasso di sconto

Inflazione programmata (da DPEF)
2004
2005
2006
Anni seguenti

Tariffa unitaria - livello iniziale (euro)

Le informazioni richieste nel modulo di Sviluppo Ricavi Tariffari concernono il profilo della domanda, il tasso d'inflazione e il margine di efficientamento.

Le specifiche della domanda, da indicare in termini di volume, riguardano lo sviluppo nell'arco temporale del PEF. Le informazioni saranno tratte dal blocco di analisi della domanda, posto a monte del PEF; esse riguardano la domanda che si rivolge alla gestione caratteristica dell'opera.

Il tasso d'inflazione è utilizzato nel PEF per indicizzare i costi variabili, i ricavi della gestione caratteristica (ricavi tariffari) e gli altri ricavi. Si ritiene infatti che il PEF debba essere preferenzialmente elaborato a prezzi correnti. Tale scelta trova molteplici giustificazioni, tra cui:

a) l'esplicita connessione, imposta dalla legge, fra la determinazione iniziale della tariffa e il suo successivo adeguamento periodico, effettuato con il metodo del price cap [4] circostanza che consiglia la predisposizione del PEF in base a un'ipotesi «ragionevole» di evoluzione dell'inflazione, anche allo scopo di minimizzare il contenzioso che potrebbe sorgere in occasione dell'effettivo adeguamento tariffario operato dal CIPE;

[4] Il comma 140 dell'art. 4 della legge n. 350/2003, recita infatti «*L'adeguamento tariffario è regolato con il metodo del price cap, inteso come limite massimo della variazione dei prezzi unitario vincolato per un periodo pluriennale*».

b) l'opportunità di anticipare, sia pure in via presuntiva, l'effetto sui saldi economici e finanziari dell'evoluzione dei prezzi, anche nell'ipotesi semplificata di invarianza del prezzo relativo fra output e input del servizio reso dall'infrastruttura;

c) la rispondenza ai suggerimenti metodologici della citata Guida della Commissione europea, la quale addirittura invoca, sia pure in via opzionale, l'adeguamento all'evoluzione dei prezzi relativi [5)];

d) la congruenza con le migliori pratiche in uso nella comunità finanziaria, con particolare riferimento al project financing, e con le indicazioni teoriche sull'argomento [6)];

e) le difficoltà analitiche di calcolare correttamente un tasso reale di sconto e/o di reperire informazioni metodologicamente incontrovertibili sui tassi d'interesse reali, ovviamente non disponibili per se.

Ciò premesso, laddove il regime legislativo o regolamentare vigente non preveda che l'erogazione del servizio avvenga a fronte di un corrispettivo tariffario oppure, ove la tariffazione esista ma non ne siano normate le modalità di adeguamento periodico, il redattore avrà facoltà di compilare il PEF a prezzi costanti. In questo caso, come detto, l'attualizzazione delle poste monetarie dovrà avvenire ricorrendo a un tasso di sconto opportunamente deflazionato.

Negli anni dell'orizzonte temporale del PEF, presumibilmente quelli iniziali, per i quali sia disponibile una previsione ufficiale di inflazione da impiegare per l'indicizzazione delle variabili nominali, questa dovrà essere desunta dal più recente Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF); per gli anni successivi si suggerisce di mantenere invariato il parametro inflattivo rispetto al valore indicato per l'ultimo anno coperto dalle previsioni governative.

Per quanto riguarda il margine di efficientamento — variabile che il CIPE quantificherà per l'applicazione del metodo del price cap in occasione delle revisioni periodiche della tariffa iniziale [7] — la richiesta di indicare un sentiero di evoluzione annua della produttività non ha natura tassativa, ma solo opzionale. In sostanza, qualora non siano disponibili previsioni attendibili sulle variabili che governano la dinamica della produttività nel settore di riferimento per l'opera (evoluzione della tecnologia, modifiche organizzative, fattori di scala come l'elasticità dei costi variabili alla domanda), potrà essere indicato un valore nullo per tale variabile.

Associando al profilo temporale della tariffa unitaria quello della domanda per il servizio erogato, si ottiene l'andamento dei ricavi tariffari del servizio, espressi in termini monetari.

2	SVILUPPO RICAVI TARIFFARI

			0	1	2	3	4	5
			2003	2004	2005	2006	2007	2008
a	**dinamica della domanda**	*var perc*						
b	**profilo di domanda**	*k-unità fisiche*						
c	**Inflazione programmata**	*var perc*						
d	**fattore**	*scalare*						
e	**fattore composto**	*scalare*						
f	**efficientamento**	*var perc*						
g	**fattore**	*scalare*						
h	**fattore composto**	*scalare*						
i=e/h	**tariffa unitaria reale efficientata**	*euro/unità fisica*						
	per memoria: dinamica	*var perc*						
I = b*i	**Ricavi Tariffari**	Keuro						
	per memoria: dinamica	*var perc*						

Il prospetto Investimenti, Capitale Circolante e Rimborso del debito è un modulo di calcolo intermedio che permette di ripartire nel tempo i costi (valutati a prezzi correnti) di costruzione dell'opera, trattando separatamente le principali tipologie di investimento. Il capitale circolante netto è determinato sulla base di ipotesi sulla formazione periodica dei flussi di liquidità. Per entrambe le poste non si è considerato, per semplicità di calcolo, l'impatto finanziario delle partite relative all'IVA.

Il modulo determina inoltre il piano di rimborso del debito contratto nei confronti del soggetto istituzionale, distinguendo fra quota capitale, costante nel tempo, e quota interessi; quest'ultima è determinata sulla base della consistenza del debito residuo e del livello del tasso d'interesse indicato in fase di input. Dato l'ammontare del valore residuo del cespite a fine periodo (dato di input), il modulo calcola infine la quota annua costante degli ammortamenti sulla base di un'ipotesi semplificata di profilo lineare lungo l'intero arco della fase di esercizio.

---

5) Cfr. il punto 2.4.5. - Adjusting for inflation: «*In project analysis, it is customary to use constant prices, that is to say prices adjusted for inflation and fixed at a base-year. However, in the analysis of financial flows, current prices may be more appropriate; these are nominal prices effectively observed year by year. The effect of inflation, or rather the general increase in the price index, or oscillations in the relative prices, may impact on the calculation of the financial return of the investment. Therefore, the use of current prices is in general recommended*».

6) Crf. Brealey, R.A., e Myers, S.C., *Principles of Corporate Finance*, Sixth Ed., McGraw-Hill, 2000, pagine 124 e seguenti.

7) Commi 140 e 141 dell'art. 4 della legge n. 350/2003.

3	INVESTIMENTI, CAPITALE CIRCOLANTE E RIMBORSO DEL DEBITO

Impieghi e fonti di copertura

		1 2004	2 2005	3 2006	4 2007	5 2008
	Prospetto di ripartizione temporale					
	Investimenti in opere civili					
	Investimenti in impianti					
	Espropri					
	Investimenti diversi					
	Rifacimenti di impianti esistenti					
	Prospetto degli investimenti					
+	*Investimenti in opere civili*					
+	*Investimenti in impianti*					
+	*Espropri*					
+	*Investimenti diversi*					
+	*Rifacimenti di impianti esistenti*					
=	**(a) Totale investimenti fissi**					
+	*Variazione del capitale circolante netto*					
=	**Totale Impieghi**					
	Fonti di copertura degli impieghi					
+	"Capitale Privato"					
+	Altri contributi pubblici					
+	Prestiti pubblici a rimborso					
+	Contributo pubblico richiesto al CIPE					
=	**Totale fonti di copertura per inv. Fissi**					
	Ulteriore autofinanziamento					
	Totale Fonti	-	-	-	-	-

Variazione del Capitale Circolante Netto

		1 2004	2 2005	3 2006	4 2007	5 2008
Ricavi Tariffari	clienti					
Ricavi Ancillari						
Costi materie prime	fornitori					
CCN						
Variazione del CCN						
Variazione del CCN%						

Piano di rimborso del Finanziamento Istituzionale

		1 2004	2 2005	3 2006	4 2007	5 2008
	Debito inizio Periodo					
	Erogazione					
(a)	Rimborso a capitale costante					
(b)	Interessi					
	Debito di Fine Periodo					
(a)+(b)	**Rimborso del finanziamento istituzionale**					

Piano di ammortamento lineare

	1 2004	2 2005	3 2006	4 2007	5 2008
Anno di inizio gestione					
Anno di fine gestione					
Anni di ammortamento					
Anno di fine ammortamento					
per memoria: aliquota % annua					
Valore residuo in % degli investimenti					

Il Conto dei flussi di cassa è costruito «a cascata». Dati i ricavi (sia quelli derivanti dalla gestione caratteristica, sia quelli di altra natura) e i costi di gestione che il PEF esprime, salvo i casi sopra citati, a prezzi correnti, viene generato a saldo il Margine Operativo Lordo (MOL), il più comune indicatore sintetico della gestione corrente.

Detraendo da questo saldo le imposte sul reddito di esercizio - ottenute sulla base dell'aliquota legale dell'IRES considerando come base imponibile il reddito netto operativo, approssimato dalla differenza fra il MOL, la citata stima degli ammortamenti annui e gli oneri finanziari - il costo totale degli investimenti, aggiungendo il valore residuo dell'opera a fine periodo e correggendo per le variazioni del circolante si ottiene il Cash Flow Netto. La valorizzazione delle poste necessarie al calcolo di questo saldo rappresenta un requisito minimo per la corretta rappresentazione dei flussi di cassa riconducibili al progetto.

Considerando (con il segno positivo) gli apporti delle risorse finanziarie si perviene al Cash Flow per il servizio del debito. Tale saldo è propedeutico all'eventuale calcolo dei rapporti caratteristici suggeriti dalla prassi della finanza di progetto per valutare la capacità del progetto a generare flussi di cassa capaci di garantire il rimborso dei finanziamenti e un'adeguata redditività agli azionisti (quali il Debt Service Cover Ratio, o DSCR, e il Loan Life Cover Ratio, o LLCR)[8].

Sottraendo al Cash Flow per il servizio del debito si perviene al Cash Flow Finanziario Netto. Cumulando quest'ultimo, si ottiene un'ulteriore indicazione della sostenibilità finanziaria dell'iniziativa, che risulta verificata allorché tale saldo è positivo in tutti gli anni di sviluppo del PEF. In questa ipotesi i successivi esborsi trovano capienza nella consistenza raggiunta dal flusso negli esercizi precedenti.

4	CONTO DEI FLUSSI DI CASSA

		1	2	3	4	5
Cash Flow	Totale (dati nominali)	2004	2005	2006	2007	2008
+ Ricavi Tariffari						
+ Ricavi Ancillari						
- Costi di gestione						
- Costi materie prime						
- Costi del personale						
- Costi di manutenzione ordinaria						
= Margine Operativo Lordo						
- *Amm.to annuo al netto del c.p. CIPE*						
= *Per memoria: Reddito operativo*						
= *Per memoria: Reddito operativo al netto degli oo.ff.*						
- Imposte sul reddito operativo						
= Cash Flow Operativo Netto (= MOL-Imposte)						
- (a) Totale investimenti fissi						
+ Valore residuo finale						
- Variazione del capitale circolante netto						
= Cash Flow netto						
+ "Capitale Privato"						
+ Prestiti pubblici a rimborso						
+ Altri contributi pubblici						
+ Contributo pubblico richiesto al CIPE						
= Cash Flow per il servizio del debito						
- Oneri finanziari su finanziamento istituzionale						
- Rimborso quota capitale del finanziamento istituzionale						
= Cash Flow Finanziario Netto						
Cash Flow Netto Cumulato						

Il prospetto di riepilogo delle Fonti e degli Impieghi sintetizza l'equilibrio complessivo fra i costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti e le relative modalità di copertura, inclusi gli apporti delle risorse pubbliche. Per ragioni di semplicità espositiva, esso è calcolato con riferimento ai flussi totali, senza esaminare la loro scansione annua[9].

5	RIEPILOGO IMPIEGHI IN INVESTIMENTI FISSI E RELATIVE FONTI DI COPERTURA
	(fase di costruzione)

IMPIEGHI	Keuro	%	FONTI	Keuro	%
+ Investimenti in opere civili			+ "Capitale Privato"		
+ Investimenti in impianti			+ Altri contributi pubblici		
+ Espropri			+ Prestiti pubblici a rimborso		
+ Investimenti diversi			+ Contributo pubblico richiesto al CIPE		
+ Rifacimenti di impianti esistenti					
= (a) Totale investimenti fissi			= Totale fonti di copertura inv. fissi		

[8] Si tratterà di singoli casi presumibilmente minoritari, stante la natura preliminare del progetto presentato al CIPE. In particolare, il DSCR è pari al rapporto, calcolato per ogni dato periodo dell'orizzonte temporale previsto per la durata dei finanziamenti, fra il flusso di cassa per il servizio del debito e quest'ultima grandezza, comprensiva di quota capitale e quota interessi. Il LLCR è invece espresso dal rapporto fra la somma (cumulata e attualizzata dei flussi di cassa operativi valutati all'inizio del progetto fino all'ultimo anno di rimborso del debito, incrementata della riserva di cassa per il servizio del debito, e il debito residuo calcolato al momento iniziale in cui viene effettuata la valutazione.

[9] Questa è peraltro visibile nel prospetto annuale degli impieghi nel foglio di calcolo intermedio.

Il modulo Misure di redditività calcola e restituisce i valori di quattro indicatori: due misure di rendimento interno — il TIR, convenzionalmente inteso come il saggio d'interesse che azzera il ricavo netto attualizzato dell'investimento — e due di valori attuali netti, o VAN, entrambe calcolate con riferimento al progetto e al capitale investito ed inclusive del valore residuo dell'infrastruttura.

Gli indicatori riferiti al «progetto» esprimono la capacità dell'investimento di sostenerne i costi attraverso la creazione di valore nell'esercizio dell'opera, indipendentemente dalla dimensione delle fonti di finanziamento e, in particolare, dall'entità del contributo a fondo perduto richiesto al CIPE. Sono calcolati al netto dell'imposizione sul reddito operativo.

Di contro, quelli relativi al capitale investito forniscono una misura sintetica della redditività delle risorse finanziarie impiegate nel progetto. Per dato margine operativo, tale redditività è positivamente anche se implicitamente correlata all'entità del contributo pubblico richiesto al CIPE: quest'ultimo importo è infatti determinato in via residuale nel modulo Ipotesi Operative detraendo dal costo complessivo dell'investimento gli apporti provenienti da risorse private, da finanziatori istituzionali e da eventuali soggetti pubblici diversi dal CIPE.

Nell'ipotesi che la redditività finanziaria (TIR finanziario) che emerge da tale calcolo risulti superiore a quella implicitamente riconosciuta dal tasso di attualizzazione del 6%, dovranno essere esplicitate le ragioni che motivano tale divario, in riferimento alle specificità dell'opera in termini di redditività e/o di rischiosità ed offrendo appropriati riscontri analitici e fattuali (si veda la sezione D dello schema di piano economico-finanziario sintetico).

6	MISURE DI REDDITIVITA'

	Redditività del Progetto	Totale (dati nominali)	1 2004	2 2005	3 2006	4 2007	5 2008
-	(a) Totale investimenti fissi	-	-	-	-	-	-
-	Variazione del capitale circolante netto	-	-	-	-	-	-
+	Valore residuo finale	-	-	-	-	-	-
+	Margine Operativo Lordo	-	-	-	-	-	-
-	Imposte sul reddito operativo	-	-	-	-	-	-
=	**Flusso di cassa del progetto**	-	-	-	-	-	-

TIR di Progetto	
Tasso d'attualizzazione	
VAN di Progetto	

	Redditività del Capitale Investito	Totale (dati nominali)	1 2004	2 2005	3 2006	4 2007	5 2008
+	Margine Operativo Lordo	-	-	-	-	-	-
-	Imposte sul reddito operativo	-	-	-	-	-	-
+	Valore residuo finale	-	-	-	-	-	-
-	Rimborso del finanziamento istituzionale	-	-	-	-	-	-
-	"Capitale Privato"	-	-	-	-	-	-
-	Altri contributi pubblici	-	-	-	-	-	-
=	**Flusso di cassa del capitale investito**	-	-	-	-	-	-

TIR Finanziario Capitale Investito	
Tasso d'attualizzazione	
VAN Finanziario Capitale Investito	

Il prospetto conclusivo Scheda di Sintesi riepiloga in forma sinottica le principali informazioni che qualificano il progetto, distinguendo fra dati gestionali, misure di redditività e struttura del finanziamento. Esso è stato concepito per agevolare la compilazione dello schema di piano economico-finanziario sintetico da sottoporre all'esame del CIPE, di cui ne riproduce sostanzialmente la struttura (cfr. Parte I).

7	SCHEDA DI SINTESI

B1 - Dati gestionali		Unità di misura
Servizio erogato (livello iniziale)		k-unità fisiche
Servizio erogato (livello a regime)		k-unità fisiche
Tariffa o ricavo unitario (livello iniziale)		euro
Tariffa o ricavo unitario (livello a regime)		euro
Margine Operativo Lordo (livello a regime)		k-euro

B2 - Redditività lorda		Unità di misura
Anni di durata del PEF		anni
Costo complessivo dell'investimento		k-euro
Valore residuo finale		k-euro
TIR di progetto		%
VAN di progetto		k-euro (valori attuali)

B3 - Struttura del finanziamento		Unità di misura
"Capitale Privato"		k-euro
Altri contributi pubblici		k-euro
Prestiti pubblici a rimborso		k-euro
Contributo pubblico richiesto al CIPE		k-euro
TOTALE		k-euro
di cui: contributo pubblico richiesto al CIPE		*quota %*

B4 - Redditività del capitale investito		Unità di misura
TIR del Capitale Investito		%
VAN del Capitale Investito		k-euro (valori attuali)

04A09295

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 20 settembre 2004.

Accertamento del cambio delle valute estere per il mese di agosto 2004, ai sensi dell'art. 110, comma 9, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1986, n. 917.

IL DIRETTORE CENTRALE
NORMATIVA E CONTENZIOSO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con il quale è stato approvato il testo unico delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 1 della legge 7 aprile 2003, n. 80, con il quale il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la riforma del sistema fiscale statale;

Visto il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, che, a norma dell'art. 4 della citata legge n. 80 del 2003, attua la riforma dell'imposizione sul reddito delle società e che, tra l'altro, rinumera gli articoli del testo unico precedentemente in vigore;

Visti gli articoli 56, comma 1 e 110, comma 9, dello stesso testo unico, con il quale è previsto che agli effetti delle norme dei titoli I e II che vi fanno riferimento il cambio delle valute estere in ciascun mese è accertato, su conforme parere dell'Ufficio italiano dei cambi, con provvedimento dell'Agenzia delle entrate;

Visto il decreto direttoriale n. 1/6385/UDG del 5 agosto 1997, con il quale il direttore centrale per gli affari giuridici e il contenzioso tributario è stato delegato all'adozione, per ciascun mese, dei decreti di accertamento del cambio delle valute estere;

Visto il decreto del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000 al foglio 278 con il quale sono state attivate a decorrere dal 1° gennaio 2001 le Agenzie fiscali;

Visto il regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate ed in particolare l'art. 7, comma 1, che devolve ai direttori delle strutture di vertice centrale i poteri e le competenze, già attribuiti da norme di legge o di regolamento, ai direttori centrali del Dipartimento delle entrate;

Tenuto conto che il 31 dicembre 1998 sono stati resi noti i tassi fissi di conversione delle valute degli 11 Paesi partecipanti all'Unione monetaria europea;

Sentito l'Ufficio italiano cambi;

Dispone:

Art. 1.

Agli effetti delle norme dei titoli I e II del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall'UIC sulla base di quotazioni di mercato e, per le sole valute evidenziate con l'asterisco rilevati contro euro nell'ambito del SEBC e comunicati dalla Banca d'Italia, sono accertate per il mese di agosto 2004, come segue:

MEDIE MENSILI IN EURO RIFERITE AL MESE DI AGOSTO 2004
Cambi calcolati dall'UIC

PAESE	VALUTA	COD.	COD. UIC	Quantita di valuta per 1 euro
AFGHANISTAN	Afghani	AFA	115	57,8358
ALBANIA	Lek	ALL	47	124,561
ALGERIA	Dinaro Algerino	DZD	106	87,3416
ANDORRA	Peseta Andorra	ADP	245	-
ANGOLA	Readjustado Kwanza	AOA	87	102,808
ANTIGUA E BARBUDA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137	3,28751
ANTILLE OLANDESI	Fiorino Antille Olandesi	ANG	132	2,17949
ARABIA SAUDITA	Rival Saudita	SAR	75	4,55989
ARGENTINA	Peso Argentina	ARS	216	3,65746
ARMENIA	Dram Armenia	AMD	246	675,621
ARUBA	Fiorino Aruba	AWG	211	2,17949
AUSTRALIA	Dollaro Australiano	AUD	109	1,71471
AUSTRIA	Scellino Austriaco	ATS	20	-
AZERBAIGIAN	Manat Azerbaigian	AZM	238	6017,35
BAHAMAS	Dollaro Bahama	BSD	135	1,2176
BAHRAIN	Dinaro Bahrain	BHD	136	0,459029
BANGLADESH	Taka	BDT	174	72,2728
BARBADOS	Dollaro Barbados	BBD	195	2,42301
BELGIO	Franco Belga	BEF	4	-
BELIZE	Dollaro Belize	BZD	152	2,43519
BENIN	Franco CFA	XOF	209	655,957
BERMUDA	Dollaro Bermuda	BMD	138	1,2176
BHUTAN	Ngultrum	BTN	180	56,4155
BIELORUSSIA	Rublo Bielorussia	BYB	233	-
BIELORUSSIA	Rublo Bielorussia (nuovo	BYR	263	2633,79
BOLIVIA	Boliviano	BOB	74	9,73413
BOSNIA ERZEGOVINA	Marco Convertibile	BAM	240	1,95583
BOTSWANA	Pula	BWP	171	5,79189
BRASILE	Real	BRL	234	3,65832
BRUNEI DARUSSALAM	Dollaro Brunei	BND	139	2,08761
BULGARIA	Lev	BGL	45	-
BULGARIA	Nuovo Lev Bulgaria	BGN	262	1,95588
BURKINA FASO	Franco CFA	XOF	209	655,957
BURUNDI	Franco Burundi	BIF	140	1310,05
CAMBOGIA	Riel Kampuchea	KHR	141	4673,73
CAMERUN	Franco CFA	XAF	43	655,957
CANADA	Dollaro Canadese	CAD	12	1,60067
CAPO VERDE	Escudo Capo Verde	CVE	181	116,241
CAYMAN (Isole)	Dollaro Isole Cayman	KYD	205	0,998424
CECA (Repubblica)	Corona Ceca	CZK	223	31,6335
CECOSLOVACCHIA	Corona cecoslovacca	CSK	6	-
CENTRAFRICANA (Rep	Franco CFA	XAF	43	655 957
CIAD	Franco CFA	XAF	43	655,957
CILE	Peso Cileno	CLP	29	774,056
CINA (Repubblica Popola	Renminbi(Yuan)	CNY	144	10,0817
CIPRO	Lira Cipriota	CYP	46	0,578382
COLOMBIA	Peso Colombiano	COP	40	3226,14
COMORE (Isole)	Franco Isole Comore	KMF	210	491,967
CONGO (Repubblica De	Nuovo Zaire	ZRN	227	-
CONGO (Repubblica De	Franco Congolese	CDF	261	463,347
CONGO (Repubblica del	Franco CFA	XAF	43	655,957

PAESE	VALUTA	COD.	COD. UIC	Quantita di valuta per 1 euro
COREA DEL NORD	Won Nord	KPW	182	2,67871
COREA DEL SUD	Won Sud	KRW	119	1409,37
COSTA D AVORIO	Franco CFA	XOF	209	655,957
COSTA RICA	Colon Costa Rica	CRC	77	528,041
CROAZIA	Kuna	HRK	229	7,36119
CUBA	Peso Cubano	CUP	67	28,0047
DANIMARCA	Corona Danese	DKK	7	7,4365
DOMINICA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137	3,28751
DOMINICANA (Repubbli	Peso Dominicano	DOP	116	52,3785
ECUADOR	Sucre	ECS	76	-
EGITTO	Lira Egiziana	EGP	70	7,52482
EL SALVADOR	Colon Salvadoregno	SVC	117	10,6539
EMIRATI ARABI UNITI	Dirham Emirati Arabi	AED	187	4,47222
ERITREA	Nakfa	ERN	243	16,4375
ESTONIA	Corona Estonia	EEK	218	15,6466
ETIOPIA	Birr	ETB	68	10,6022
FALKLAND o MALVINE (	Sterlina Falkland	FKP	146	0,669418
FIJI	Dollaro Fiji	FJD	147	2,16378
FILIPPINE	Peso Filippino	PHP	66	67,9697
FINLANDIA	Marco Finlandese	FIM	23	-
FONDO MONETARIO IN	DSP	XDR	188	0,83112
FRANCIA	Franco Francese	FRF	5	-
GABON	Franco CFA	XAF	43	655,957
GAMBIA	Dalasi	GMD	193	35,3235
GEORGIA	Lari	GEL	230	2,23034
GERMANIA	Marco Tedesco	DEM	42	-
GERMANIA (Repub. Den	Marco DDR	DDM	134	-
GHANA	Cedi	GHC	111	10870,7
GIAMAICA	Dollaro Giamaicano	JMD	142	73,843
GIAPPONE	Yen Giapponese	JPY	71	134,539
GIBILTERRA	Sterlina Gibilterra	GIP	44	0,669418
GIBUTI	Franco Gibuti	DJF	83	216,391
GIORDANIA	Dinaro Giordano	JOD	89	0,862053
GRECIA	Dracma Greca	GRD	30	-
GRENADA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137	3,28751
GUATEMALA	Quetzal	GTQ	78	9,66605
GUINEA	Franco Guineano	GNF	129	2441,27
GUINEA BISSAU	Peso Guinea Bissau	GWP	183	-
GUINEA BISSAU	Franco CFA	XOF	209	655,957
GUINEA EQUATORIALE	Ekwele	GQE	194	-
GUINEA EQUATORIALE	Franco CFA	XAF	43	655,957
GUYANA	Dollaro Guyana	GYD	149	217,949
HAITI	Gourde	HTG	151	41,9101
HONDURAS	Lempira	HNL	118	22,3313
HONG KONG (Cina)	Dollaro Hong Kong	HKD	103	9,49683
INDIA	Rupia Indiana	INR	31	56,4155
INDONESIA	Rupia Indonesiana	IDR	123	11251,8
IRAN	Rial Iraniano	IRR	57	10614,3
IRAQ	Dinaro Iracheno	IQD	93	1778,9
IRLANDA	Lira Irlandese	IEP	60	-
ISLANDA	Corona Islanda	ISK	62	87,0832
ISRAELE	Shekel	ILS	203	5,51447
ITALIA	Lira Italiana	ITL	18	-
JUGOSLAVIA	Nuovo Dinaro Jugoslavo	YUM	214	-
KAZAKISTAN	Tenge Kazakistan	KZT	231	165,747
KENYA	Scellino Keniota	KES	22	98,292

PAESE	VALUTA	COD.	COD. UIC	Quantita di valuta per 1 euro
KIRGHIZISTAN	Som	KGS	225	51,2685
KUWAIT	Dinaro Kuwait	KWD	102	0,358351
LAOS	Kip	LAK	154	9548,28
LESOTHO	Loti	LSL	172	7,85265
LETTONIA	Lats	LVL	219	0,658573
LIBANO	Lira Libanese	LBP	32	1841,76
LIBERIA	Dollaro Liberia	LRD	155	68,1853
LIBIA	Dinaro Libico	LYD	69	1,46823
LITUANIA	Litas	LTL	221	3,4528
LUSSEMBURGO	Franco Lussemburgo	LUF	56	-
MACAO	Pataca	MOP	156	9,78173
MACEDONIA	Dinaro Macedonia	MKD	236	60,8254
MADAGASCAR	Franco Malgascio	MGF	130	12110,6
MALAWI	Kwacha Malawi	MWK	157	129,629
MALAYSIA	Ringgit	MYR	55	4,62624
MALDIVE	Rufiyaa	MVR	158	15,5201
MALI	Franco Mali	MLF	159	-
MALI	Franco CFA	XOF	209	655,957
MALTA	Lira Maltese	MTL	33	0,426132
MAROCCO	Dirham Marocco	MAD	84	10,9648
MAURITANIA	Ouguiya	MRO	196	323,042
MAURITIUS	Rupia Mauritius	MUR	170	34,4766
MESSICO	Peso Messicano	MXN	222	13,8634
MOLDAVIA	Leu Moldavia	MDL	235	14,4829
MONGOLIA	Tugrik	MNT	160	1447,16
MOZAMBICO	Metical	MZM	133	26793,5
MYANMAR (Birmania)	Kyat	MMK	107	7,81696
NAMIBIA	Dollaro Namibia	NAD	252	7,85265
NEPAL	Rupia Nepalese	NPR	161	87,9104
NICARAGUA	Cordoba Oro	NIO	120	19,5779
NIGER	Franco CFA	XOF	209	655,957
NIGERIA	Naira	NGN	81	160,043
NORVEGIA	Corona Norvegese	NOK	8	8,33148
NUOVA ZELANDA	Dollaro Neozelandese	NZD	113	1,8604
OLANDA	Fiorino Olandese	NLG	14	-
OMAN	Rial Oman	OMR	184	0,46877
PAKISTAN	Rupia Pakistana	PKR	26	71,5636
PANAMA	Balboa	PAB	162	1,2176
PAPUA NUOVA GUINEA	Kina	PGK	190	3,81089
PARAGUAY	Guarani	PYG	101	7192,07
PERU	Nuevo Sol	PEN	201	4,13389
POLINESIA FRANCESE	Franco C.F.P.	XPF	105	119,252
POLONIA	Zloty	PLN	237	4,431
PORTOGALLO	Escudo Portoghese	PTE	13	-
QATAR	Riyal Qatar	QAR	189	4,43204
REGNO UNITO	Sterlina Gran Bretagna	GBP	2	0,669418
ROMANIA	Leu	ROL	131	40945,7
RUSSIA	Rublo Russia	RUB	244	35,5746
RWANDA	Franco Ruanda	RWF	163	686,448
SALOMONE ISOLE	Dollaro Isole Salomone	SBD	206	9,22196
SAMOA OCCIDENTALI	Tala	WST	164	3,47383
SANT ELENA	Sterlina S.Elena	SHP	207	0,669418
SAO TOME e PRINCIPE	Dobra	STD	191	10693,3

PAESE	VALUTA	COD.	COD. UIC	Quantita di valuta per 1 euro
SENEGAL	Franco CFA	XOF	209	655,957
SERBIA E MONTENEGR	Dinaro Serbo	CSD	265	70,2551
SEYCHELLES	Rupia Seychelles	SCR	185	6,30714
SIERRA LEONE	Leone	SLL	165	2867,43
SINGAPORE	Dollaro Singapore	SGD	124	2,08864
SIRIA	Lira Siriana	SYP	36	49,786
SISTEMA MONETARIO	Ecu	ECU	197	-
SLOVACCA (Repubblica	Corona slovacca	SKK	224	40,1114
SLOVENIA	Tallero Slovenia	SIT	215	239,99
SOMALIA	Scellino Somalo	SOS	65	3200,74
SPAGNA	Peseta Spagnola	ESP	24	-
SRI LANKA	Rupia Sri Lanka	LKR	58	125,653
ST. LUCIA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137	3,28751
ST. VINCENT E GRENA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137	3,28751
ST.KITTIS E NEVIS	Dollaro Caraibi Est	XCD	137	3,28751
STATI UNITI	Dollaro USA	USD	1	1,2176
SUD AFRICA	Rand	ZAR	82	7,85265
SUDAN	Dinaro Sudanese	SDD	79	315,223
SURINAME	Fiorino Suriname	SRG	150	-
SURINAME	Dollaro Suriname	SRD	266	3,28751
SVEZIA	Corona Svedese	SEK	9	9,1861
SVIZZERA	Franco Svizzero	CHF	3	1,53874
SWAZILAND	Lilangeni	SZL	173	7,85265
TAGIKISTAN	Rublo Tagikistan	TJR	239	-
TAGIKISTAN	Somoni	TJS	264	3,75141
TAIWAN	Dollaro Taiwan	TWD	143	41,5118
TANZANIA	Scellino Tanzania	TZS	125	1275,89
THAILANDIA	Baht	THB	73	50,5029
TOGO	Franco CFA	XOF	209	655,957
TONGA ISOLA	Pa Anga	TOP	167	2,50635
TRINIDAD e TOBAGO	Dollaro Trinidad eTobago	TTD	166	7,5793
TUNISIA	Dinaro Tunisino	TND	80	1,53429
TURCHIA	Lira Turca	TRL	10	1799918
TURKMENISTAN	Manat Turkmenistan	TMM	228	6268,18
U.R.S.S. (Cambi di merca	Rublo	SUR	991	-
U.R.S.S. (Cambi ufficiali)	Rublo	SUR	64	-
UCRAINA	Hryvnia	UAH	241	6,46627
UGANDA	Scellino Ugandese	UGX	126	2094,58
UNGHERIA	Forint Ungherese	HUF	153	248,854
UNIONE MONETARIA E	Euro	EUR	242	1
URUGUAY	Peso Uruguaiano	UYU	53	36,231
UZBEKISTAN	Sum Uzbekistan	UZS	232	1193,98
VANUATU	Vatu	VUV	208	138,538
VENEZUELA	Bolivar	VEB	35	2331,93
VIETNAM	Dong	VND	145	19187,4
YEMEN (Repubblica)	Rial	YER	122	226,292
YEMEN DEL NORD	RIAL	YER	992	-
YEMEN DEL SUD	Dinaro Yemen	YDD	128	-
ZAMBIA	Kwacha Zambia	ZMK	127	5866,72
ZIMBABWE	Dollaro Zimbabwe	ZWD	51	6563,98

Art. 2.

Il presente atto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 settembre 2004

Il direttore centrale: BUSA

04A09452

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili fra l'altro, dalle Amministrazioni statali, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 28 settembre 2004

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2335
Yen giapponese	137,40
Corona danese	7,4400
Lira Sterlina	0,68010
Corona svedese	9,0558
Franco svizzero	1,5510
Corona islandese	87,53
Corona norvegese	8,3505
Lev bulgaro	1,9559
Lira cipriota	0,57620
Corona ceca	31,609
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	246,95
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6656
Lira maltese	0,4278
Zloty polacco	4,3756
Leu romeno	41123
Tallero sloveno	239,9600
Corona slovacca	40,055
Lira turca	1852500
Dollaro australiano	1,7190
Dollaro canadese	1,5677
Dollaro di Hong Kong	9,6206
Dollaro neozelandese	1,8424
Dollaro di Singapore	2,0909
Won sudcoreano	1424,69
Rand sudafricano	7,8935

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

04A09575

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Unidrox»

Estratto decreto A.I.C. n. 312 del 21 giugno 2004

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale UNIDROX nelle forme e confezioni: «600 mg compresse rivestite con film» 2 compresse, «600 mg compresse rivestite con film» 5 compresse, «600 mg compresse rivestite con film» 1 compressa, «600 mg compresse rivestite con film» 10 compresse.

Titolare A.I.C.: Az. Chim. Riun. Angelini Francesco Acraf S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Roma, viale Amelia, 70, c.a.p. 00181, Italia, codice fiscale n. 03907010585.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

confezione: «600 mg compresse rivestite con film» 2 compresse;

A.I.C. n. 035678010 (in base 10) 120TTU (in base 32);

classe: «A»;

prezzo: € 14;

forma farmaceutica: compressa rivestita con film;

validità prodotto integro: due anni dalla data di fabbricazione;

classificazione ai fini della fornitura: «medicinale soggetto a prescrizione medica» (art. 4, decreto legislativo n. 539/1992).

Produttore e controllore finale: Acraf S.p.a. stabilimento sito in Ancona (Italia), via Vecchia del Pinocchio, 22 (tutte).

Composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: Prulifloxacina 600 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 80 mg; cellulosa microcristallina 70 mg; croscarmellosa sodica 37 mg; povidone 24 mg; silice colloidale anidra 11 mg; magnesio stearato 8 mg; ipromellosa 18 mg; glicole propilenico 3600 mg; titanio diossido (E 171) 3600 mg; talco 1600 mg; ossido ferrico (E 172) 0,182 mg.

Confezione: «600 mg compresse rivestite con film» 5 compresse;

A.I.C. n. 035678022 (in base 10) 120TU6 (in base 32);

classe: «A»;

prezzo: € 23,75;

forma farmaceutica: compressa rivestita con film;

validità prodotto integro: due anni dalla data di fabbricazione;

classificazione ai fini della fornitura: «medicinale soggetto a prescrizione medica» (art. 4 decreto legislativo n. 539/1992).

Produttore e controllore finale: ACRAF S.p.a. stabilimento sito in Ancona (Italia), via Vecchia del Pinocchio, 22 (tutte).

Composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: Prulifloxacina 600 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 80 mg; cellulosa microcristallina 70 mg; croscarmellosa sodica 37 mg; povidone 24 mg; silice colloidale 11 mg; magnesio stearato 8 mg; ipromellosa 18 mg; glicole propilenico 3600 mg; titanio diossido (E 171) 3600 mg; talco 1600 mg; ossido ferrico (E 172) 0,182 mg.

Confezione: «600 mg compresse rivestite con film» 1 compressa;

A.I.C. n. 035678034 (in base 10) 120TUL (in base 32);

classe: «A»;

prezzo: € 10;

forma farmaceutica: compressa rivestita con film;

validità prodotto integro: due anni dalla data di fabbricazione;

classificazione ai fini della fornitura: «medicinale soggetto a prescrizione medica» (art. 4 decreto legislativo n. 539/1992).

Produttore e controllore finale: Acraf S.p.a. stabilimento sito in Ancona (Italia), via Vecchia del Pinocchio, 22 (tutte).

Composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: Prulifloxacina 600 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 80 mg; cellulosa microcristallina 70 mg; croscarmellosa sodica 37 mg; povidone 24 mg; silice colloidale anidra 11 mg; magnesio stearato 8 mg; ipromellosa 18 mg; glicole propilenico 3600 mg; titanio diossido (E 171) 3600 mg; talco 1600 mg; ossido ferrico (E 172) 0,182 mg.

Confezione: «600 mg compresse rivestite con film» 10 compresse;

A.I.C. n. 035678046 (in base 10) 120TUY (in base 32);

classe: «C»;

forma farmaceutica: compressa rivestita con film;

validità prodotto integro: due anni dalla data di fabbricazione;

classificazione ai fini della fornitura: «medicinale soggetto a prescrizione medica» (art. 4, decreto legislativo n. 539/1992).

Produttore e controllore finale: Acraf S.p.a. stabilimento sito in Ancona (Italia), via Vecchia del Pinocchio, 22 (tutte).

Composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: Prulifloxacina 600 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 80 mg; cellulosa microcristallina 70 mg; croscarmellosa sodica 37 mg; povidone 24 mg; silice colloidale anidra 11 mg; magnesio stearato 8 mg; ipromellosa 18 mg; glicole propilenico 3600 mg; titanio diossido (E 171) 3600 mg; talco 1600 mg; ossido ferrico (E 172) 0,182 mg.

Indicazioni terapeutiche: Unidrox è indicato per il trattamento di infezioni sostenute da germi sensibili, nelle seguenti condizioni:

bronchiti acute e croniche riacutizzate;

infezioni acute non complicate delle basse vie urinarie (cistite semplice);

infezioni complicate delle vie urinarie.

Devono essere considerate le linee guida nazionali sull'uso appropriato degli antibatterici.

Decorrenza di efficacia del decreto: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A09455

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione 23 giugno 2001, dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, recante: «Svincolo della cauzione di cui all'art. 30, comma 2-*ter*, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, recante: "Legge quadro in materia di lavori pubblici". (Deliberazione n. 117).». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 161 del 12 luglio 2004).

L'anno della deliberazione citata in epigrafe, riportato erroneamente come «*2001*» sia nel sommario che alle pagine 46 e 48 della sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, si intende pubblicato correttamente come «*2004*».

04A09497

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G401230/1) Roma, 2004 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
04011	**APRILIA (LT)**	CARTOLERIA SNIDARO	Via G. Verdi, 7	06	9258038	9258038
52100	**AREZZO**	LIBRERIA PELLEGRINI	Piazza S. Francesco, 7	0575	22722	352986
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70122	**BARI**	LIBRERIA BRAIN STORMING	Via Nicolai, 10	080	5212845	5212845
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
20091	**BRESSO (MI)**	CARTOLIBRERIA CORRIDONI	Via Corridoni, 11	02	66501325	66501325
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
93100	**CALTANISETTA**	LIBRERIA SCIASCIA	Corso Umberto I, 111	0934	21946	551366
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
06034	**FOLIGNO (PG)**	LIBRERIA LUNA	Via Gramsci, 41	0742	344968	344968
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
20121	**MILANO**	FOROBONAPARTE	Foro Buonaparte, 53	02	8635971	874420
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Campanella, 24	080	3971365	3971365

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
84014	**NOCERA INF. (SA)**	LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO	Via Fava, 51	081	5177752	5152270
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
35122	**PADOVA**	LIBRERIA DIEGO VALERI	Via dell'Arco, 9	049	8760011	659723
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90128	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Via Ruggero Settimo, 37	091	589442	331992
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6172483
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06121	**PERUGIA**	LIBRERIA NATALE SIMONELLI	Corso Vannucci, 82	075	5723744	5734310
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
96100	**SIRACUSA**	LA LIBRERIA	Piazza Euripide, 22	0931	22706	22706
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
37122	**VERONA**	LIBRERIA L.E.G.I.S.	Via Pallone 20/c	045	594687	8048718
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**

— **presso le Librerie concessionarie indicate.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.**

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2004 (*)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Decreto 24 dicembre 2003* (G.U. *n. 36 del 13 febbraio 2004)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **397,47**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **217,24**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **284,65**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **154,32**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **67,12**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **42,06**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **166,66**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **90,83**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **64,03**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **39,01**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **166,38**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **89,19**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **776,66**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **411,33**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **650,83**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **340,41**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2004.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **86,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **55,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 0,77
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 0,80
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 0,80
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 0,80
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 5,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **318,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **183,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 0,85	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **188,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **175,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 17,50	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 0,77